


NUOVO DEPURATORE BIOLOGICO DI BOTTEGONE (PT)



A00GRT / AD Prot. 0667922 Data 24/12/2024 ore 14:37 Classifica P.140.010.

Tavola / Elaborato	Nome Elaborato:	Scala:
C.2	Documenti autorizzativi	Data: Gennaio 2020

 <p>INGEGNERIE TOSCANE</p> <p>Sede Firenze Via de Sanctis, 49 Cod. Fiscale e P.I. 06111950488</p> <p><small>Organizzazione dotata di Sistema di Gestione Integrato certificato in conformità alla normativa ISO9001 - ISO14001 - OHSAS18001 - SA8000</small></p>	
PROGETTISTI : RESPONSABILE COMMESSA E PROGETTO: Dott. Ing. Luca DEL BIMBO GEOLOGIA: Dott. Geol. Filippo LANDINI	COLLABORATORI indagini geologiche: Dott. Lorenzo PORAZZINI opere civili ed edili: Dott. Ing. Lorenzo DEGL'INNOCENTI opere idrauliche e sanitarie: Dott. Ing. Valentina CAMICI opere elettriche: P.I. Luca ANGELI modellazione processi: Dott. Ing. Alice BALDUCCI
CONSULENTI TECNICI opere architettoniche e paesaggistiche: Arch. Riccardo BONECHI geologia: Geol. Filippo SOTTANI opere elettriche: Tecnoengineering s.r.l. opere civili ed edili: Dott. Ing. Marco BENVENUTO	COMMESSA I.T. : INGT-TPLPE-PBADD450
COORDINATORE DELLA SICUREZZA : Dott. Arch. Andrea GAZZARRINI	RESPONSABILE COMMITTENTE : Ing. Cristiano AGOSTINI
DIRETTORE TECNICO INGEGNERIE TOSCANE : Dott. Ing. Paolo PIZZARI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : P.I. Armando MINIATI

Rev.	Data	Descrizione / Motivo della revisione	Redatto	Controllato / Approvato
00	Gennaio 2020	Emissione progetto Esecutivo	CAMICI	DEL BIMBO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE
STRATEGICO REGIONALE

Responsabile di settore: CHIODINI CARLA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4302 del 29-09-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 7147 - Data adozione: 11/05/2018

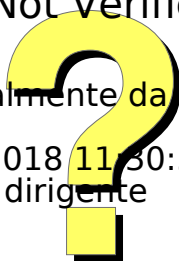
Oggetto: Dlgs. 152/06 art 19; LR 10/2010 art.48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto del nuovo depuratore biologico in località Bottegone nel comune di Pistoia (PT). Proponente: Publiacqua S.p.A. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/05/2018

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da CHIODINI
CARLA
Data: 11/05/2018 11:30:33 CEST
Motivo: firma dirigente



Numero interno di proposta: 2018AD008254

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 52/2014/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 e in particolare l'Allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.05.2016;

Premesso che

il proponente Publiacqua Spa (sede legale: Via Villamagna 90/C, Firenze; partita IVA: 05040110487), con istanza pervenuta il 12.12.2017 al protocollo regionale, ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, relativamente al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, con capacità di trattamento pari a 12.000 abitanti equivalenti (AE), in località Bottegone nel comune di Pistoia, trasmettendo i relativi elaborati progettuali e ambientali;

l'impianto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera v) "*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*" dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il proponente, in data 29.11.2017, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 1.508,38, come da nota di accertamento n.13321 del 28.12.2017;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18.12.2017;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs 152/2006, ha comunicato, con nota del 18.12.2018 (AOOGRT/608477), ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul sito web della Regione Toscana, chiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

ARPAT- Area Vasta Centro dip. Pistoia (AOOGRT/18259 del 15.01.2018);

Azienda USL Toscana Centro (AOOGRT/60331 del 02.02.2018);

Provincia di Pistoia (AOOGRT/48263 del 29.01.2018);

Comune di Pistoia (AOOGRT/60109 del 02.02.2018);

Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (AOOGRT/63805 del 06.02.2018);

e dei seguenti Settori regionali:

Tutela , riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (AOOGRT/55129 del 31.01.2018);

Settore Tutela della Natura e del mare (prot. AOOGRT/57768 del 01.02.2018);

Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela delle Acque (prot. AOOGRT/58379 del 02.02.2018);

il Settore VIA con nota del 12.02.2018 (AOOGRT/75523), sulla base degli esiti istruttori, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata a corredo dell'istanza;

il proponente in data 14.03.2018 e 21.3.2018 ha presentato la documentazione integrativa richiesta al protocollo regionale;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 15.03.2018 (AOOGRT/148412), ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati, disponendo inoltre, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, la proroga di 30 giorni del termine per l'adozione del provvedimento di verifica;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

ARPAT- Area Vasta Centro dip. Pistoia (AOOGRT/206428 del 13.04.2018);

Azienda USL Toscana Centro (AOOGRT/209836 del 17.04.2018);

Comune di Pistoia (AOOGRT/215495 del 19.04.2018);

Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (AOOGRT/204042 del 13.04.2018);

e dei seguenti Settori regionali:

Settore Tutela della Natura e del mare (prot. AOOGRT/213253 del 18.04.2018);

Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela delle Acque (prot. AOOGRT/230036 del 01.05.2018);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 12.12.2017 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento acquisita al protocollo il 14.03.2018 e 21.03.2018;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto si inserisce nel quadro di una globale ristrutturazione fognaria dell'intera area di Bottegone e prevede la realizzazione di nuovo depuratore in sostituzione al precedente, capace di ricevere ulteriori flussi di reflui, compresi quelli derivanti dalla realizzazione di 2 interventi di edilizia civile: Area PIP piano iniziativa privata zona artigianale, loc. Saliceto e Area PIR piano insediamento residenziale, loc. Casone Capeccchi;

l'impianto:

-avrà una potenzialità complessiva di 12.000 Abitanti Equivalenti, a cui corrisponde una portata media nera pari $Q_{nm}=2.400 \text{ mc/d}$ (100 mc/h); la portata massima ammessa ai pretrattamenti (grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e sedimentazione primaria) è pari a $5Q_{nm}=12.000 \text{ mc/d}$ (500 mc/h), mentre la massima portata ammessa dal comparto biologico biologico è pari $3Q_{nm}=7.200 \text{ mc/d}$ (300 mc/h);

- sarà realizzato su due linee in parallelo di potenzialità circa 6000 ab./eq ciascuna, del tipo ad aereazione estensiva a basso carico;

-a regime andrà a sostituire il depuratore esistente di Bottai (c.a 4800 AE) che serve solo una parte dell'abitato e che attualmente lavora in condizioni critiche per sovrautilizzazione e sottodimensionamento, quindi in performance depurative non ottimali;

la scelta di un impianto ad aerazione prolungata a basso carico e, conseguentemente, ad elevato rendimento, consente di eliminare la fase di sedimentazione primaria e comporta l'attribuzione di alti tempi di detenzione al reparto biologico per far sì che il fango, continuamente ricircolato, risulti stabilizzato;

la stabilizzazione avviene contemporaneamente alla fase di aerazione e questo comporta, a parità di grado di stabilizzazione finale del fango, un volume della vasca di aerazione maggiore dei volumi necessari ad un impianto a fanghi attivi classico, per l'aereazione e per la digestione;

il by pass/scolmatore di testa dell'impianto scolmerà le eventuali portate superiori a $5Q_{nm} = 12.000 \text{ mc/d}$ (500 mc/h), con un rapporto di diluizione superiore a 5. Le portate invece da 3 a 5 Q_{nm} saranno sottoposte a pretrattamenti e scolmate prima dei trattamenti secondari (comparto biologico);

l'impianto è composto:

-per la linea acque dalle seguenti fasi di trattamento: grigliatura grossolana; grigliatura fine (2); dissabbiatore; vasca di sedimentazione primaria; vasche di denitrificazione dei liquami (2); vasche di ossidazione dei liquami (2); vasche di sedimentazione secondaria (2); disinfezione con acido peracetico;
-per la linea fanghi: digestore aerobico; ispessitore; disidratazione meccanica tramite centrifughe (2);

in fase di denitrificazione è prevista una defosfatazione chimica tramite dosaggio di elettroliti (cloruro ferrico);

il processo di disinfezione con dosaggio di ipoclorito di sodio verrà praticato solo in caso di emergenze relative a situazioni di rischio sanitario;

la disidratazione dei fanghi è prevista per mezzo di centrifuga ad alta efficienza, posta all'interno di apposito locale chiuso; i fanghi disidratati saranno trasportati per mezzo di elevatori a coclea caratterizzati e temporaneamente stoccati in container scarrabili posizionati all'esterno;

lo scarico recapita nel Fosso Dogaia dei Quadrelli affluente del Torrente Ombrone;

nella parte a sud-est dell'area oggetto dell'intervento è prevista la realizzazione di una cassa di laminazione in terra, con volume totale di compenso calcolato tenuto conto del volume dovuto alla realizzazione del nuovo depuratore e della viabilità di accesso, delle modifiche sulla permeabilità dei suoli causate dagli stessi interventi e della criticità idraulica dell'area circostante;

le aree adibite al volume di compenso sono due, (volume totale di 14652 mc ed una superficie occupata di 13320 mq), collegate tra di loro; il loro svuotamento avverrà a gravità tramite una tubazione DN250 dotata di clapet nel Fosso Dogaia dei Quadrelli;

il proponente ha effettuato l'analisi idraulica del Fosso Dogaia dei Quadrelli nel tratto interessato dall'intervento di realizzazione dello sfioratore laterale e dello scarico del depuratore, determinandone il profilo idraulico;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame, dai quali emerge quanto segue;

l'area dove sarà ubicato il depuratore, dall'analisi:

del Regolamento Urbanistico (approvato con D.C n. 35/2013): non è soggetta a vincolo:

- idrogeologico, di cui al R.D. 30/12/1923, n. 3267;
- di beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/200442 (fino all'approvazione del Piano Paesistico ai sensi dell'art.156);
- di beni paesaggistici riconosciuti tali dal D.M.31 maggio 2001 ,sottoposti a tutela ai sensi dell'art.136 Dlgs.,42/04;
- archeologico ex L. 1089/1939, di cui al Titolo I del D.Lgs 42/2004;

ricade in classe di:

- pericolosità idraulica 3 (pericolosità elevata), comprendendo aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $TR \leq 30$ anni con battente $h < 30$ cm e aree inondabili da un evento con tempo di ritorno $30 < TR < 100$ anni e con battente > 30 cm;
- pericolosità geologica G1;
- pericolosità sismica S3 (pericolosità sismica locale elevata);

del Piano Gestione Rischio Alluvioni (approvato con DPCM 27.10.2016), PGRA: ricade in parte all'interno della classe di pericolosità media (P2) e in parte alta (P3) e classe di rischio R3/R2;

del Piano Comunale di Classificazione Acustica di Pistoia: ricade in classe IV, mentre il recettore sensibile più prossimo all'impianto risulta essere un'abitazione posta a circa 105 m, collocata in classe III;

il proponente prende in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali dell'impianto e i fattori di impatto relativi;

il proponente ha descritto le componenti ambientali interessate ed ha esaminato gli impatti sulle medesime dovuti alle attività in esame, nonché le relative misure di mitigazione;

il proponente ha analizzato le ricadute socio-economiche connesse alla realizzazione dell'intervento e alla sua successiva gestione;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale segnala quanto segue:

“Riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico de/l'Appennino Settentrionale -PGRA - (DPCM 27 ottobre 2016). A tal riguardo si precisa che l'impianto in oggetto ricadrà in un'area classificata in parte a pericolosità da alluvione elevata (P3), in parte a pericolosità media (P2), pertanto trovano applicazione gli artt. 7 e 9 della Disciplina di PGRA.

Dalla documentazione trasmessa risulta che, in considerazione della pericolosità da alluvione dell'area, la realizzazione del nuovo impianto ha comportato la previsione di un volume di compenso ottenuto come somma di tre contributi: 1) volume di compenso Tr200; 2) volume invarianza idraulica; 3) volume Salvaguardia idraulica. Il primo contributo è stato ottenuto utilizzando il battente idraulico fornito da questa Autorità e risulta coerente con quanto previsto nella normativa di PGRA. Riguardo al volume di invarianza idraulica, non essendo espressamente richiesto da questa Autorità, si precisa che non è stata fornita alcuna metodologia di calcolo per il dimensionamento dei volumi d'invaso a servizio del comparto, come riportato nella documentazione trasmessa.

Ciò premesso, considerato che le opere previste nel progetto per la realizzazione di tali volumi sono state progettate e dimensionate in funzione dei reflui trattati e dell'occupazione di suolo/volume conseguente alla realizzazione del depuratore, si ritiene che le stesse debbano essere inquadrare essenzialmente come volumi di compenso piuttosto che come interventi di riduzione del rischio idraulico. Con questa precisazione, considerato che in ogni caso l'intervento è direttamente connesso con il reticolo fluviale, si ritiene che il quadro conoscitivo a supporto della progettazione debba produrre una valutazione della funzionalità dell'intervento e degli effetti post-operam, in particolare in termini di invarianza di pericolosità idraulica/rischio delle aree limitrofe.

A tal proposito si ricorda che ai sensi dell'art. 24 comma 2, è richiesto che gli studi idrologici-idraulici siano sviluppati tenendo conto delle mappe di pericolosità del PGRA e del quadro conoscitivo a supporto di tali mappe (portate, modellazioni esistenti utilizzate per redazione delle mappe stesse, sezioni, ecc.). Tale documentazione dovrà quindi essere prodotta nelle successive fasi progettuali, tenendo conto di quanto disposto agli artt. 7 e 24 della Disciplina di PGRA.

Riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale — PdG (DPCM 27 ottobre 2016). Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si precisa che l'impianto affluisce al bacino del corpo idrico superficiale denominato "Fosso Dogaia dei Quadrelli" (cod.

IT09CI_N002AR263ca) classificato in stato ecologico "scarso" (4) e chimico "non buono" (3) e che ha come obiettivo il raggiungimento di uno stato ecologico meno rigoroso del "buono" e chimico "buono", entrambi nel 2021. Afferisce inoltre al corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo idrico della piana Firenze, Prato, Pistoia - zona Pistoia" (cod. IT0911AR013) classificato in stato quantitativo "buono" (2) e chimico "non buono" (3) e che ha come obiettivo il raggiungimento di uno stato chimico "buono" al 2021 e il mantenimento di quello quantitativo.

Il depuratore in progetto è inserito nel Programma delle misure del PdG con l'obiettivo di ridurre le pressioni legate agli scarichi mediante ottimizzazione delle caratteristiche tecniche del sistema di depurazione. Si ritiene pertanto che contribuisca al miglioramento della qualità delle acque, in coerenza con gli obiettivi del Piano di Gestione Acque. Al fine di migliorare il quadro conoscitivo relativamente all'aggiornamento del PdG, si invita codesta Spett.le Amministrazione a trasmettere a questa Autorità i dati relativi alla portata di scarico del suddetto depuratore.

Anche in relazione a questo Piano non è prevista espressione di parere da parte di questa Autorità. Si ricorda, infine, la vigenza del Piano di Bacino del fiume Arno Stralcio "Bilancio Idrico" (approvato con DPCM 20 febbraio 2015, pubblicato in G.U. n. 155 del 7 luglio 2015): durante gli scavi si dovrà porre attenzione alle potenziali interferenze con la falda acquifera, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 5 alle Norme di attuazione di tale Piano, che detta gli indirizzi per la salvaguardia della risorsa idrica in caso di escavazioni"

dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio che con riferimento alla cartografia del PIT valenza di Piano paesaggistico (approvato con D.C.R. n.37/2015) indica che l'area di intervento:

- non interessa Beni Paesaggistici di cui D.Lgs. 42/2004;
- interessa la Scheda d'ambito n.6 "Firenze-Prato-Pistoia"-
- nella carta di "sintesi dei valori idro-geo-morfologici", ricade in "area ad alta produttività agricola"
- nella carta di "sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche", viene definita come "Aree bonificate soggette a pressione insediativa, rischio di esondazione ed importazione di inquinanti dal bacino".

Ricorda tra le criticità di ambito che: "il paesaggio idraulico ridisegnato dall'uomo richiede la costante opera di manutenzione e adattamento ai nuovi insediamenti. Accentuando la naturale tendenza alla forma pensile dei corsi d'acqua a forte carico solido, l'artificializzazione ha comportato l'aumento del rischio idraulico che, in buona parte dell'area, si attesta su valori elevati anche per la tendenza al riempimento degli alvei, conseguenza dell'arginamento. L'urbanizzazione, con l'aumento della superficie impermeabilizzata e degli impedimenti al deflusso delle acque di piena, causa un aumento del rischio, sia in termini di volumi d'acqua potenzialmente esondati sia in termini di crescente esposizione di beni e vite umane".

In relazione alla prima invariante strutturale del PIT-PPR "I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" l'intervento ricade:

- parzialmente in un'area classificata BES – Bacini di Esondazione; ricorda tra le criticità "Le superfici dei Bacini di esondazione dovrebbero essere intese come interamente esposte a un rischio idraulico, che non può essere considerato come interamente eliminabile. Le attuali procedure per la "messa in sicurezza" idraulica mostrano evidenti limitazioni di efficacia. La concentrazione di acque di varie provenienze tende a caricare il sistema di drenaggio artificiale di inquinanti potenziali; questa criticità diviene evidente quando nel sistema sono comprese aree umide di valore naturalistico e paesaggistico, esposte alla degradazione; particolarmente evidente il rischio di eutrofizzazione."
- parzialmente all'interno del morfotipo della PPE - Pianura Pensile a cui corrispondono, nell'abaco delle invarianti del PIT-PPR, le seguenti indicazioni per le azioni: "limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche; mantenere e ripristinare le reti di drenaggio superficiale" ;

dalla Provincia di Pistoia che con riferimento al proprio P.T.C. indica che:

-l'area d'intervento nella Tavola P01, ai sensi dell'art. 43 della Disciplina di Piano, si trova nel Sistema Territoriale Locale Pistoiese.

-il progetto non è in contrasto con le invarianti del Sistema Territoriale Locale Pistoiese individuate nell'art.45 della Disciplina di piano del P.T.C., né con gli obiettivi strategici individuati dall'art. 47, commi 4, 5 e 6.

Evidenzia che l'art. 12 "Risorsa Acqua" della Disciplina di Piano al c.3, lett. g) prevede "l'incentivazione del "riciclo di acque interne, il riuso di acque esterne da impianti di depurazione civili o da altri impianti produttivi".

Richiama l'art. 40 comma 4 *"Le previsioni di nuovi fabbisogni di risorse idriche devono essere compatibili e garantire il rispetto del deflusso minimo vitale"*.

L'area d'intervento nella Tavola P.08- *Fragilità degli acquiferi*, è identificata con classe di vulnerabilità "3a medio alta" che nell'art. 41 della Disciplina di piano relativo alla Fragilità dei corpi idrici profondi, corrisponde a: *"Acquiferi in arenarie molto fratturate; Acquiferi a permeabilità media con copertura ridotta o assente; Acquiferi a permeabilità elevata con copertura a permeabilità molto bassa o nulla di spessore compreso fra 1 e 5 metri; Acquiferi in complessi carbonatici con moderato carsismo e interstrati argillitici e/o marnosi"*. I relativi indirizzi e le direttive prevedono:

"4. Indirizzi:

a) i Piani Strutturali e gli atti di governo del territorio, indipendentemente dal grado di vulnerabilità, devono regolamentare, con opportune prescrizioni e vincoli, tutte le trasformazioni ed attività suscettibili di provocare scolo di liquidi inquinanti e/o interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea, quali:
- la realizzazione di opere destinate a contenere o a convogliare sostanze liquide o solide o gassose, potenzialmente inquinanti, quali cisterne, reti fognarie, oleodotti, gasdotti, e simili; - le attività estrattive e di escavazione che vanno ad interessare direttamente l'acquifero o che si svolgono in prossimità di esso; - l'utilizzo in agricoltura di prodotti chimici ed organici sparsi direttamente sul suolo;

b) gli atti di governo del territorio, per la valutazione della compatibilità delle suesposte trasformazioni, dovranno escludere, tramite idonei studi idrogeologici, ogni possibile interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea prevedendo, nel caso, il monitoraggio degli effetti tramite opportuni indicatori di stato della risorsa. Gli studi idrogeologici dovranno essere estesi in funzione del contesto idrogeologico e della complessità dell'intervento ed analizzare il modello idrogeologico del sottosuolo. In particolare, nelle aree caratterizzate da alta e medi alta vulnerabilità, lo studio idrogeologico dovrà comunque valutare approfonditamente i parametri idrogeologici del sito.

5. Direttive:

a) per gli interventi conservativi come per ogni trasformazione suscettibile di provocare scolo di liquidi inquinanti e/o interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea, devono essere osservate e seguenti direttive:

- tutte le superfici, coperte e scoperte, adibiti alla produzione o allo stoccaggio di beni finali, di intermedi e di materie prime, ovvero di qualsiasi merce, potenzialmente inquinanti devono essere adeguatamente impermeabilizzate, e munite di opere di raccolta dei liquidi di scolo provenienti dalle medesime superfici; - le opere di raccolta dei liquidi di scolo devono essere dimensionate in funzione anche delle acque di prima pioggia; - le acque di prima pioggia, devono essere convogliate nella rete fognante per le acque nere, con o senza pretrattamento secondo quanto concordato con il soggetto gestore della medesima rete fognante, oppure smaltite in corpi idrici superficiali previo adeguato trattamento; - le acque meteoriche eccedenti quelle di prima pioggia possono essere smaltite in corpi idrici superficiali, ove ammissibile in relazione alle caratteristiche degli stessi, o in fognatura o in impianti consortili appositamente previsti; - i pozzi dovranno prevedere la separazione dei circuiti idrogeologici evitando la captazione comune di falde protette e falde non protette; - le attività di escavazione non dovranno aumentare la vulnerabilità idrogeologica ed alterare le caratteristiche quali-quantitative delle acque. Tali attività dovranno essere svolte secondo gli indirizzi tecnici proposti nei Piani di Bacino - stralcio Bilancio Idrico, dove stabiliti dalle competenti Autorità di Bacino." ;

dal Comune di Pistoia che, in riferimento alla componente idraulica, evidenzia che: *"....nella conferenza di servizi del 25/01/18, contrariante a quanto asserito da Publiacqua Spa, è stato stabilito che verrà "integrato lo studio di fattibilità idraulica da parte del Dott. Geol. Gaddo Mannori coadiuvato dalla U.O. Assetto Idrogeologico del Comune di Pistoia, allargato ai terreni limitrofi all'area di variante, finalizzato a ricostituire la situazione originaria del deflusso campestre e alla determinazione di idonee sezioni"*; il predetto studio ha lo scopo di favorire la corretta integrazione del progetto in esame con il territorio circostante l'opera; ciò però non toglie che la progettazione dell'intervento non debba farsi carico dell'impatto che tale opera causa sul territorio. A tal proposito si evidenzia che nella documentazione dal titolo PG7bis_Opere per la riduzione del rischio idraulico del 08/03/2018, (pagine 6, 7 e 19) e PG13 Opere di Mitigazione in progetto, l'attuale livello di progettazione non tiene conto dell'impatto sull'area provocato dalla vasca di compenso, peraltro neppure rappresentata nel grafico, sia sul reticolo minore. Di fatto tale vasca impatta negativamente sia sul reticolo idraulico scolante, in quanto lo elimina del tutto, compreso il suo attuale e unico punto principale di sbocco nel Fosso Dogaia; sia sulla capacità di invaso naturale dei terreni (vedi immagine a pagina 7 della predetta relazione, dove viene rappresentato il battente idraulico

che si realizza a causa dell'esondazione dei fossi e torrenti presenti) in quanto, nel caso la cassa fosse arginata impedirebbe all'acqua in esondazione di occupare quegli spazi...."
e a tal fine fornisce specifiche prescrizioni per la fase di progettazione definitiva;

dall'azienda USL Toscana Centro che, presi in esame gli aspetti ambientali relativi all'aria alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo e alla componente salute pubblica, formula osservazioni e precisazioni. Inoltre precisa che il collettamento dell'area della località Barba e la dismissione del depuratore di Bottaia, che presenta criticità impiantistiche e d'esercizio, debbano essere classificati come interventi necessari e non opzionali;

dall'ARPAT che, presi in esami gli aspetti programmatici e progettuali, le componenti ambientali riguardanti atmosfera, ambiente idrico e relative interazioni con flora e fauna, suolo rocce terre da scavo e gestione rifiuti e clima acustico; formula le proprie raccomandazioni e prescrizioni. Inoltre segnala che: *"che l'attuale impianto con potenzialità di 5000 abitanti equivalenti ha depurato nell'anno 2016 reflui con portate variabili dai 1420 m³/d ai 2140 m³/d, per cui la rete fognaria della zona presenta un forte sovraccarico idraulico; non risulterebbero però al momento previste opere di adeguamento di tale rete."*

In relazione alla componente ambiente idrico e relative interazioni con la flora il corpo idrico superficiale recettore dello scarico del nuovo depuratore: *"il Fosso Dogaia dei Quadrelli fa parte della rete di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali interni della Toscana (Del. G.R.T.847/2013, allegato B) e appartiene, insieme ad altri corsi d'acqua considerati omogenei, a un "Raggruppamento di Monitoraggio operativo" con codice MAS_512, la cui stazione di monitoraggio è attualmente posta sul Torrente Brana; i giudizi di qualità per lo Stato Ecologico e Chimico del Torrente Brana sono quindi estesi al Fosso Dogaia dei Quadrelli, che fino a oggi non è stato oggetto di monitoraggio per la classificazione ai sensi delle norme vigenti, ma potrebbe esserlo in futuro in un'ottica di rotazione dei corsi d'acqua monitorati in uno stesso gruppo, determinando pertanto lo Stato Ecologico e Chimico dell'intero gruppo. Il fosso, che fa parte della rete di controllo del "Vivaismo Pistoiese" (codice MAS_VP2), si immette nel Torrente Ombrone presso la località Catena, e sebbene il punto di monitoraggio della rete regionale "MAS 130 Ombrone valle – Poggio a Caiano" sia situato ad oltre 16 km a valle dello scarico del depuratore, esso rappresenta la stazione regolarmente indagata da questa Agenzia ai fini della classificazione dello Stato Ecologico e Chimico del corpo idrico "Ombrone valle"; per i corsi d'acqua menzionati la Del. G.R.T. 1188/2015 prevede peraltro specifici obiettivi di qualità ambientale, sul raggiungimento dei quali l'apporto di sostanze potrebbe incidere se significativo per la classificazione del loro Stato Ecologico e Chimico."*

In relazione alla componente ambiente acustico segnala che la valutazione previsionale d'impatto acustico (VIAc) prodotta conclude per il futuro rispetto di tutti i pertinenti limiti acustici;

dal Settore Tutela della Natura e del Mare che, in relazione alla componente flora, fauna ed ecosistemi, ritiene non sussistano interferenze significative con il sistema regionale delle aree naturali protette, né con quello della biodiversità, di cui agli articoli 1, 2, e 5 della L.R. 30/2015, a condizione che, a contributo del recupero della funzionalità ecologica dell'area della Piana pistoiese, degradata per processi di artificializzazione, all'interno delle aree di compensazione idraulica siano impartite specifiche prescrizioni e osservate alcune raccomandazioni;

dal Settore Genio Civile Valdarno Centrale che, in relazione agli aspetti idrologici ed idraulici, ritiene, alla luce della documentazione integrativa presentata, di esprimere una posizione di massima favorevole e formula alcune prescrizioni e raccomandazioni;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

secondo il piano paesaggistico regionale, il progetto ricade in area definita "Agroecosistema intensivo", con criticità dovuta all'elevata meccanizzazione delle pratiche agricole con evidente consumo di risorsa idrica, oltre all'impiego di fertilizzanti con ripercussioni sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee. La superficie è parte anche di un'area "critica per processi di artificializzazione", perciò viene associato al

progetto di edificazione, anche un carattere di riqualificazione generale dell'ambiente. L'area prevede quindi un insieme di edificazioni civili imprescindibili, che tuttavia dovranno riqualificare dal punto di vista ambientale il contesto in cui saranno realizzata, ed un'area non edificata, in cui sono previste opere di movimentazione terra su superficie completamente permeabile. Quest'ultima, oltre a svolgere la corretta funzione di volume di esondazione del corso d'acqua adiacente, è progettata al fine di riqualificare l'area in cui insiste, mediante la riproposizione del corretto rapporto tra carattere tradizionale presente e funzionalità della topografia del suolo movimentato, salvaguardando o comunque assicurando la non degradazione dei caratteri estetico-paesaggistici dell'area;

per i calcoli progettuali della funzione di depurazione è stata assunta una dotazione idrica pro-capite di 200 l/ab ed un coefficiente di restituzione in fogna pari a 1;

in fase di attivazione dell'impianto, al fine di garantire la conformità dello scarico, prima dell'avvio delle fasi di collaudo tecnico funzionale, sarà prelevato fango di inoculo dal vicino impianto di depurazione sito in Via Bottai per garantire una rapida attivazione della flora batterica nel reattore biologico e garantire una rapida messa in esercizio del nuovo impianto;

è in corso di stesura il progetto definitivo di risanamento fognario dell'area di Bottegone con realizzazione di nuovi collettori fognari al fine di garantire il collettamento di aree ad oggi non servite dal servizio idrico integrato ed alleggerire idraulicamente alcuni tratti esistenti. Tali interventi consentiranno di aumentare la capacità di invaso della rete fognaria;

per quanto riguarda la componente atmosfera

per la fase di cantiere, la ditta aggiudicataria, sotto la supervisione della Direzione Lavori, dovrà assumere, nella gestione, tutte le scelte e gli interventi atti a contenere gli impatti associati alle attività relativamente all'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti gassosi (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani). A tal fine le azioni di mitigazione da adottare sono identificate in:

- trattamento delle piste e dei piazzali tramite bagnatura delle superfici (wet suppression) e il lavaggio delle ruote dei mezzi presenti;
- restrizione del limite di velocità all'interno del sito (non superiore a 30 km/h e l'installazione di cunette);
- copertura con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- copertura con teli e periodica bagnatura (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;

per la fase di esercizio, l'attività di depurazione genera un potenziale impatto per emissioni diffuse dovute a odori molesti derivanti da specifiche fasi del processo depurativo ed al transito dei mezzi di trasporto in entrata e uscita all'impianto per le normali operazioni di gestione;

le emissioni derivanti dal transito dei mezzi di trasporto indotto dalla gestione dell'impianto non sono significative in ragione dei limitati volumi di traffico generati dall'impianto;

gli odori molesti possono essere riconducibili a sorgenti esterne dovute alla presenza di composti maleodoranti, già presenti nel liquame in ingresso o a sorgenti interne che potrebbero svilupparsi in alcuni punti delle linee di trattamento (linea acque e linea fanghi). Le fasi maggiormente suscettibili di produrre odori sono individuate con lo stoccaggio dei materiali di risulta del processo di grigliatura, l'ispessimento, la stabilizzazione e la disidratazione dei fanghi; la progettazione dell'impianto con caratteristiche tecniche e strutture idonee, abbinate all'applicazione di corrette modalità di gestione, consentono tuttavia di minimizzarne le emissioni odorigene;

le vasche di ossidazione e nitrificazione della linea di trattamento liquami, progettate facendo ricorso a sistemi di aerazione ad alta efficienza, ovvero diffusori sommersi a bolle fini, con il mantenimento di idonee concentrazioni di ossigeno disciolto all'interno della miscela aerata, permettono di evitare l'insorgenza di maleodoranze e la dispersione di aerosol. Il trattamento biologico a fanghi attivi, ad aerazione prolungata, permette di ottenere un primo grado di stabilizzazione dei fanghi già all'interno della linea di trattamento acque;

in riferimento all'emissione diffusa di sostanze odorigene associate alla linea fanghi:

la digestione aerobica dei fanghi, avviene in vasca a superficie libera, e permetterà una stabilizzazione spinta, garantendo un'età del fango minima alla temperatura di 12° pari ad almeno 40 giorni, che potrà essere portata a valori superiori implementando un ricircolo forzato tra digestore aerobico ed ispessitore;

l'emissione in atmosfera del digestore aerobico è di tipo diffuso attraverso la superficie della vasca di 65 mq (dimensioni in pianta di 8,1 m x 8, m) alla quota di circa 1,2 m p.c. essa avviene alla portata di circa 600 Nmc/h o per ventilazione naturale ed è costituita da anidride carbonica (CO₂);

le norme tedesche ATV indicano il raggiungimento della completa stabilizzazione del fango al raggiungimento di un prodotto Txd>300 d che corrisponde, per una temperatura di 12°, a un'età del fango di 25 giorni. Tale scelta progettuale unitamente al mantenimento in digestione aerobica di una concentrazione di ossigeno disciolto sempre superiore ad 1mg/l permetterà di evitare l'insorgenza di maleodoranze;

la sezione di ispessimento dei fanghi è costituita dalla vasca in c.a., di diametro interno 6 m ed altezza utile 3,46 m, in cui è presente uno strato di surnatante che isola il contatto diretto tra il fango in ispessimento e l'ambiente circostante, la portata oraria di tale emissione (ventilazione naturale) è considerata trascurabile;

il fango sarà fatto stazionare all'interno del post-ispessitore per il periodo di tempo strettamente necessario al processo;

la disidratazione dei fanghi è prevista per mezzo di centrifuga ad alta efficienza posta all'interno di apposito locale chiuso; i fanghi disidratati in uscita dalla centrifuga saranno trasportati per mezzo di elevatori a coclea carterizzati e verranno temporaneamente stoccati all'interno di container scarrabili posizionati all'esterno;

i fanghi disidratati all'interno dei container emettono emissioni attraverso la superiore di questi mantenuta aperta per il caricamento dei fanghi. La ventilazione è di tipo naturale essendo i container situati all'esterno;

trattandosi di fanghi stabilizzati aerobicamente, le emissioni diffuse che ne derivano sono scarsamente rilevanti;

in fase di esercizio per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera viene previsto:

- annualmente un prelievo dell'area a monte e uno a valle dell'impianto a seconda della direzione del vento presente al momento del campionamento, con determinazione di: polveri totali, mercaptani, composti volatili, metano, anidride carbonica, ossigeno, idrogeno solforato, ammoniacca, ossidi di azoto, monossido di carbonio;

- piano di monitoraggio del bioareosol;

la piantumazione di specie arboree e arbustive al perimetro dell'impianto, oltre ad avere una funzione di mitigazione visiva dell'impianto all'interno del contesto, svolgeranno anche una specifica funzione per l'abbattimento delle emissioni prodotte dal processo bio-chimico. Il progetto prevede, la messa dimora di un sesto d'impianto a quinconce in due filari paralleli, lungo tutta la recinzione, con l'utilizzo alternato (distanza 5-6 m) di specie arboree autoctone di Quercus ilex (filare interno ed esterno alla recinzione), Populus alba (filare esterno alla recinzione), con ottime capacità di abbattimento di PM10, e Acer platanoides (filare esterno alla recinzione). Il posizionamento delle alberature è stato inoltre dettato dalla necessità di evitare che la perdita del fogliame influisse negativamente sulle sezioni impiantistiche;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, lo schema impiantistico adottato, permetterà di garantire i rendimenti indicati nell'allegato 1 alla Del. G.R. 1210/2012 e nelle tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs. 152/2006, con un significativo miglioramento in termini di rimozione dei nutrienti; permetterà pertanto di rispondere alle esigenze di tutela del corpo idrico ricettore;

nell'elaborato idraulico il proponente ha correlato le portate transitanti nel nel Fosso Dogaia di Quadrelli con le portate in uscita dal depuratore di Bottegone, in progetto;

in fase di esercizio per il monitoraggio dei reflui in uscita dal depuratore il proponente farà specifico riferimento per parametri da determinare, valori limiti frequenza e modalità a quanto riportati nei punti 1.1 "acque reflue urbane" e 3 "indicazioni generali" e nelle Tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006;

inoltre è proposto un monitoraggio con due prelievi annui a monte e a valle dello scarico;

l'impianto di depurazione sarà costituito da vasche di trattamento in calcestruzzo armato in parte interrate ed in parte fuori terra, collegate idraulicamente per mezzo di apposite tubazioni anche esse in parte interrate ed in parte fuori terra e funzionante mediante l'attivazione di apposite apparecchiature elettromeccaniche; esso sarà realizzato con modalità costruttive finalizzate a garantire il corretto contenimento dei liquami al proprio interno e ad evitarne il contatto con il suolo ed il sottosuolo;

le modalità costruttive e gli accorgimenti finalizzati alla protezione di suolo e sottosuolo sono le seguenti:

- le pareti ed il fondo delle vasche saranno realizzate con cls impermeabilizzato e di spessore idoneo ad evitare infiltrazioni e fessurazioni;
- l'utilizzo di cordoli bentonitici nelle riprese di getto garantirà la perfetta tenuta idraulica tra fondazioni e parete e in generale nelle riprese di getto;
- il trattamento di disidratazione dei fanghi è collocato in locale chiuso a protezione dal dilavamento meteorico e di superficie di base impermeabilizzata; è presente un sistema di raccolta delle acque di risulta e di eventuali acque di lavaggio o di sversamento per il convogliamento in testa al trattamento depurativo;
- lo stoccaggio e la preparazione del polielettrolita utilizzato come coadiuvante del processo è situato all'interno del locale;
- le zone di stoccaggio dei materiali di risulta della grigliatura e della dissabbiatura e dei fanghi saranno previsti su superficie impermeabilizzata dotata di sistema di raccolta per il convogliamento al trattamento depurativo;
- i reagenti chimici sono stoccati in serbatoio dotati di bacini di contenimento;
- presenza di opportune impermeabilizzazioni in corrispondenza delle zone critiche (stoccaggio reagenti, trattamento fanghi e deposito dei materiali di risulta) associata all'adozione di opportune modalità di gestione e manutenzione e di procedure da applicare in caso di emergenza;

in relazione agli aspetti idrologici ed idraulici, lo sfioro delle acque del fosso Dogaia dei Quadrelli nella vasca di compenso è garantito da una canale in cemento armato di dimensioni interne 1,20x0,3 m che consentirà, quando l'altezza d'acqua all'interno del Fosso Dogaia dei Quadrelli è pari a 40,30 m.s.l.m, di garantire l'ingresso di circa 50 l/s. Tale quota corrisponde al battente idraulico per Tr 30 anni comunicato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. La larghezza della sponda lungo tutto il tratto oggetto di lavori di risistemazione, è mantenuta costante a 4 metri, in modo da permettere la percorribilità della sponda da parte dei mezzi di manutenzione;

a valle dello sfioro interno vasca è prevista una rivestimento del fondo in massi ciclopici che consentirà di dissipare l'energia in ingresso evitando l'innescio di eventuali fenomeni erosivi. La scogliera, come da tavola di progetto P.A.12bis "Opera di scarico nel Fosso Dogaia dei Quadrelli", è posta a salvaripa in corrispondenza dello scarico e dello sfioratore, ed è fondata per una profondità di 1-1,50 m al di sotto del fondo alveo. Lungo tale tratto, esteso a monte e a valle per 3 m, la scogliera a salvaripa è estesa anche alla sponda destra fino a piano argine;

al fine di

- garantire lo svuotamento completo delle due vasche di compenso, il fondo avrà una pendenza di circa 1‰.
- agevolare le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle vasche di compenso, è prevista la realizzazione di due rampe di accesso (come da tavola P.A.13 "Opere di mitigazione in progetto");

per quanto attiene la componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, il fondo delle vasche sarà riprofilato con una pendenza dell'1‰ e fondo in terra inerbita al fine di agevolare il loro completo svuotamento evitando aree di ristagno. La gestione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle vasche sarà garantita con cadenza periodica al fine di salvaguardare anche la fauna eventualmente insediata;

per quanto riguarda la componente rumore, per la fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, la ditta aggiudicataria predisporrà una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo le indicazioni del D.G.R. Toscana n. 857/2013, per le attività specifiche di cantiere come previsto dalla normativa in vigore (L. 447/1995, L.R. n. 89/1998). Sui risultati della valutazione, se necessario, sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora per la durata del cantiere;

a seguito della messa a regime dell'impianto, a cura di tecnico competente, saranno eseguite misure fonometriche presso i recettori sensibili a verifica del rispetto dei limiti sia assoluti che differenziali;

per quanto attiene i materiali da scavo, rifiuti e bonifiche, per l'esecuzione del progetto si prevede una produzione di circa 41.008 mc terre e rocce da scavo derivanti principalmente dalla realizzazione del nuovo piano di imposta del depuratore, dalla viabilità interna ed esterna e dalle vasche di compenso;

le terre e rocce da scavo verranno gestite in accordo con la normativa vigente, secondo il DPR 120/2017;

in fase di progettazione definitiva, saranno effettuate analisi di caratterizzazione delle terre sui campioni prelevati all'interno dell'area di intervento. Date le dimensioni dell'area (circa 24.500mq), verranno prelevati almeno n.10 campioni (allegato II del DPR120/2017). Su tali campioni verranno effettuate le analisi chimiche per determinare la possibilità di riutilizzo in sito, di gestione come rifiuto e/o sottoprodotto (riutilizzo presso terzi);

per quanto attiene il paesaggio, le modifiche apportate al manufatto di sfioro della vasca di compenso e la sistemazione ambientale delle sponde idrauliche del Fosso Dogaia dei Quadrelli mirano a garantire un buon inserimento paesaggistico dell'intervento e un efficientamento del reticolo idraulico circostante;

il proponente nell'elaborato grafico Tav. P.A.13 "Opere di mitigazione in progetto", fornisce una descrizione delle peculiarità dell'impianto, in merito al posizionamento delle piantumazioni, utile alla mitigazione visiva oltre che all'abbattimento delle emissioni;

l'entrata in esercizio del nuovo depuratore migliorerà le prestazioni di trattamento dei reflui prodotti nell'ambito d'intervento;

Dato atto che il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali ovvero prescrizioni al provvedimento di verifica, ove necessario;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti e incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. ai fini della richiesta di AUA, il proponente deve dare conto, negli elaborati presentati, di quanto segue:

a) considerate le variazioni stagionali di portata del corso d'acqua recettore degli scarichi idrici, il piano di monitoraggio deve prevedere campionamenti a monte e a valle del punto di scarico con cadenza trimestrale, con analisi estese sia ai parametri caratteristici dello scarico che a quelli relativi al ciclo completo dell'azoto (azoto totale, fosforo totale, ossigeno disciolto, pH e temperatura). Il piano di monitoraggio deve essere integrato con la previsione delle misure da attuare nel caso in cui il conseguimento degli obiettivi previsti per il corpo idrico "Ombrone Valle", individuato dalla D.G.R. 1188/2015, a valle dello scarico apparisse a rischio;

(la presente prescrizione 1a è soggetta a controllo con il supporto tecnico di ARPAT)

b) al fine di mitigare le emissioni diffuse derivanti dalla fase di cantiere ed in particolare dalla realizzazione dei volumi di compenso, il proponente deve prevedere: la bagnatura per 0,5 l/mq due volte al giorno (con cinque ore d'intervallo) e la pulizia delle ruote dei mezzi prima dell'immissione sulla viabilità asfaltata;
(la presente prescrizione 1b è soggetta a controllo con il supporto tecnico di ARPAT)

c) le soluzioni progettuali e gestionali adottate devono essere tali da evitare l'insorgenza di maleodoranze, con particolare riferimento alla disidratazione fanghi ed alle modalità del loro allontanamento. Nel caso sia previsto il caricamento di uno scarrabile, deve essere previsto che questo venga alloggiato in un'area confinata dotata di estrazione di aria da ricircolare in impianto;
(la presente prescrizione 1c è soggetta a controllo con il supporto tecnico della azienda sanitaria)

d) il proponente, sulla base della documentazione agli atti, deve presentare un approfondimento della valutazione previsionale d'impatto acustico in applicazione della D.G.R. 875/2013, che tenga conto anche del traffico veicolare indotto dal progetto in esame;
(la presente prescrizione 1d è soggetta a controllo con il supporto tecnico di ARPAT)

e) al fine di prevenire la proliferazione di insetti molesti, il proponente deve definire le modalità con cui provvederà ad evitare ristagni di acqua nelle vasche di laminazione;
(la presente prescrizione 1e è soggetta a controllo con il supporto tecnico dell'azienda sanitaria)

2. ai fini del rilascio del titolo edilizio, tenuto conto delle previsioni del Piano strutturale e del regolamento urbanistico del Comune di Pistoia:

a) visto che l'intervento prevede la realizzazione di volumi di compenso direttamente connessi con il reticolo fluviale, gli elaborati progettuali devono contenere una valutazione della funzionalità dell'intervento e degli effetti post-operam del medesimo in termini di invarianza della pericolosità idraulica e del relativo rischio delle aree limitrofe;

b) al fine di evitare l'incremento del rischio idraulico nelle aree contermini all'impianto in progetto, il proponente deve presentare specifici elaborati che prendano atto del tracciato dell'insieme dei canali campestri esistenti e facenti capo all'attuale opera di sbocco nel Fosso Dogaia dei Quadrelli. In tali elaborati devono essere definite le opere necessarie, da realizzare contestualmente all'impianto in progetto (ad esempio: canali maestri e opere di sbocco), per dare continuità idraulica del sistema di drenaggio campestre e per garantirne il corretto sbocco nel Fosso Dogaia dei Quadrelli;

c) negli elaborati a carattere idraulico, con riferimento agli effetti della presenza della cassa di compenso sull'accumulo naturale di acqua esondata nel terreno che occupa ed agli effetti delle arginature di cassa, la volumetria di compenso deve essere tale da non ridurre la capacità d'invaso naturale oggi esistente. In tale valutazione dovrà essere presa in esame la possibilità, se migliorativa, di far transitare all'interno di tale cassa il tratto finale del canale maestro raccogliente il reticolo di cui alla precedente lettera b);

(la presente prescrizione n.2 è soggetta a controllo a cura del Comune di Pistoia)

3. ai fini dell'autorizzazione idraulica, il proponente deve prevedere che la quota perimetrale della vasca di compenso sia almeno 30 cm maggiore (franco di sicurezza) rispetto a quella della sommità arginale del fosso dogiaia dei quadrelli (41,08 m);

(la presente prescrizione 3 è soggetta a controllo a cura del competente Genio Civile)

4. ai fini della approvazione del progetto definitivo:

a) il proponente deve presentare un piano di monitoraggio nel quale siano previsti, prima della apertura dei cantieri per i lavori riguardanti le casse di laminazione, almeno due sopralluoghi congiunti, ad alcuni mesi primaverili-estivi di distanza tra loro, con il personale del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, al fine di accertare la completa rimozione o morte delle specie alloctone invasive attualmente presenti nell'ambito delle stesse casse di laminazione;

b) il proponente deve presentare un elaborato che preveda la creazione di una o due pozze, a raccolta delle acque di pioggia e a favore delle specie protette proprie delle aree umide di pianura, a meno che i successivi sondaggi geotecnici ne riconoscano l'impossibilità tecnica d'attuazione, e fatte salve le ragioni di tutela sanitaria da insetti molesti;

c) il proponente deve presentare un programma di manutenzione dal quale emerga che i piani campagna delle due vasche di compensazione idraulica saranno sfalciati nel periodo agosto-marzo (le pozze con molta cautela, per evitare di distruggere eventuali ovature e larve di specie protette), a tutela di eventuali nidificazioni effettuate a terra, fatte salve le manutenzioni necessarie alle opere idrauliche, quali argini e manufatti;

d) al fine di evitare fenomeni di sovraccarico idraulico, si raccomanda di prendere in esame interventi di adeguamento della rete fognaria afferente all'impianto in progetto;

e) si raccomanda di classificare come interventi necessari e non opzionali il collettamento dell'area della loc. Barba e la dismissione del depuratore Bottaia;

(la presente prescrizione n.4, lettere a, b, c, è soggetta al controllo a cura del Settore Tutela della Natura e del Mare)

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente quanto segue, in merito alla pertinente normativa ambientale ed ai pertinenti strumenti di piano, come emerso dall'istruttoria condotta nell'ambito del presente procedimento:

le disposizioni recate dagli strumenti di piano della Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (piano di gestione del rischio alluvioni; piano di gestione delle acque e stralcio bilancio idrico) come evidenziati in premessa al presente provvedimento. Sono fatte salve le competenze dell'autorità di bacino ivi previste;

che le terre e rocce da scavo generate dalle attività di realizzazione delle opere in progetto, devono essere gestite nel rispetto della parte quarta del d.lgs. 152/2006 e del d.p.r. 120/2017, sulla base di un dettagliato bilancio e di specifiche caratterizzazioni;

i manufatti di scarico e le opere di difesa idraulica devono essere autorizzati ai sensi del R.D. 523/1904; le opere ricadenti nel demanio idrico devono essere oggetto di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016;

le misure di mitigazione per il contenimento delle polveri diffuse, così come previste nell'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, in relazione alle opere di cantierizzazione;

le misure di mitigazione e le buone pratiche gestionali già previste dal proponente nella documentazione presentata nell'ambito del presente procedimento;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, con capacità di trattamento pari a 12.000 abitanti equivalenti, in località Bottegone, nel comune di Pistoia, proposto da Publiacqua S.p.a. (sede legale: Via Villamagna 90/C, Firenze; partita IVA: 05040110487), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante (AUA) quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, fatto salvo quanto indicato nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Publiacqua S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da MARMUGI ENRICO

Data: 14/05/2018 11:59:46 CEST

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione



Autorità Idrica Toscana

**Oggetto: VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 TER L.241/90
PER APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (Art. 158bis D.Lgs. 152/2006)
"NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA"**

Il giorno **20 dicembre 2018** alle ore **10:00** nella sede dell'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) sita in Firenze

PREMESSO CHE

- in data 13/11/2018 la soc. PUBLIACQUA spa in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n.3 di AIT, con nota in atti al prot. n. 13617/2018, ha trasmesso istanza per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento indicato in oggetto;
- l'intervento è previsto nel Piano degli Interventi 2016/2019 di PUBLIACQUA spa approvato con Delibera Assembleare AIT n. 29/2016 con il codice MI_FOG-DEP01_03_0120 (NUOVO IDL BOTTEGONE);
- il progetto preliminare dell'opera è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, conclusasi con atto dirigenziale n.7147 del 11/05/2018, con il quale il progetto è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, previo rispetto di prescrizioni da recepire nelle successive fasi di progettazione e/o di autorizzazione dell'opera e/o in fase di realizzazione. Si rimanda alle prescrizioni di tale atto;
- con nota di PUBLIACQUA spa prot.5152 del 20/11/2018, in atti AIT al prot 13953/2018, sono state trasmesse al competente settore regionale e, in conoscenza a questa AIT e al Comune di Pistoia, argomentazioni e indicazioni in merito al rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto dirigenziale n.7147 del 11/05/2018 di cui al punto precedente;
- le argomentazioni di cui sopra correlate alla definizione del progetto definitivo sono state rese disponibili unitamente agli elaborati di progetto;
- le aree di localizzazione delle opere in progetto risultano urbanisticamente conformi, come certificato dal proponente, vista la Variante Urbanistica disposta dal Comune di Pistoia e approvata con Deliberazione C.C. n.62 del 4/06/2018 con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- il proponente ha effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente stesso ha risposto alle osservazioni pervenute, accogliendo in parte le proposte e rettificando gli elaborati;
- il proponente ha effettuato successivo avviso ex d.P.R. 327/2001 dopo le modifiche sopra dette, a seguito del quale è certificato il ricevimento degli avvisi da parte dei privati e niente altro è segnalato;
- per la fattispecie in esame, l'art.22 della L.R. Toscana n.69/2011 e l'art.158bis del D.Lgs.152/2006 prevedono lo svolgimento di apposita Conferenza dei Servizi ex L.241/90 e che tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;
- con nota prot. n. 13993 del 21/11/2018 il Responsabile del Procedimento di AIT ha pertanto comunicato l'indizione della Conferenza dei servizi decisoria ai sensi degli artt. 14 comma 2 della L. 241/1990 e convocato la prima seduta in forma simultanea e in modalità sincrona, vista la complessità della decisione da assumere, ex art. 14 bis comma 7 della stessa L. 241/1990;
- è stata nel contempo resa disponibile la documentazione tecnica a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

Autorità Idrica Toscana

– la convocazione prot. n. 13993 del 21/11/2018 è stata notificata ai seguenti soggetti:

- ✓ Comune di Pistoia
- ✓ Regione Toscana
 - Direzione DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE - Settore Genio Civile Valdarno Centrale
 - Direzione AMBIENTE ED ENERGIA
 - Settore Autorizzazioni Ambientali
 - Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche Di Interesse Strategico Regionale
 - Settore Tutela della Natura e del Mare
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
- ✓ Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Area Vasta Centro - Dipartimento Pistoia -Settore VIA-VAS
- ✓ ASL Toscana Centro - Prevenzione Igiene pubblica
- ✓ E-DISTRIBUZIONE spa

oltre che al proponente il progetto, **PUBLIACQUA spa**.

Tutto ciò premesso, l'ing. Andrea Cappelli, in qualità di Responsabile del Servizio di cui fa parte l'Ufficio Area Vasta Centro di AIT e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

RILEVA

Che sono presenti i signori:

- Andrea Salvadori, quale rappresentante unico delegato per la **Regione Toscana** (delega agli atti con prot. 15456/2018)
- Arnoldo Billwiller, Dirigente Ambiente del **Comune di Pistoia**;
- Olga Cesarina Maria Agostini, Dirigente Urbanistica del **Comune di Pistoia**;
- Lidia Marino Mero, delegata per la ASL Toscana Centro - Prevenzione Igiene pubblica (delega agli atti con prot. 15481/2018 del 20/12/2018)
- Francesco Criscione – Responsabile Investimenti per **PUBLIACQUA spa**

Che risultano pertanto assenti i seguenti soggetti:

- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
- ✓ Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Area Vasta Centro - Dipartimento Pistoia -Settore VIA-VAS
- ✓ E-DISTRIBUZIONE spa

e alle ore 10:00 dichiara pertanto aperti i lavori della Conferenza di Servizi.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. Ilaria Ferrari di AIT.

Il Presidente informa che sono stati acquisiti al protocollo di AIT i seguenti contributi di cui ritiene doveroso tener conto.

Autorità Idrica Toscana

Il **Dipartimento ARPAT di Pistoia** con propria nota prot. 85645 del 30/11/2018 (al prot. 14488/2018 di AIT), indica che la *Carta dei Servizi ARPAT (Del. C.R.T. 9/2013 del 30.01.2013)* non prevede AIT tra i soggetti possibili beneficiari di prestazioni di questa Agenzia nell'ambito di conferenze di servizi del tipo in questione (codice 143 della Carta), specificando che non è pertanto possibile rispondere positivamente alla convocazione.

Il **Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche Di Interesse Strategico Regionale della Regione Toscana** con propria nota prot. 570165 del 17/12/2018 (al prot. 15274/2018 di AIT), comunica che la fase amministrativa relativa alla verifica di ottemperanza, secondo il Decreto Dirigenziale n.7147 del 11/05/2018, è la seguente:

per la prescrizione 2, il permesso a costruire;

per la prescrizione 3, l'autorizzazione idraulica;

per la prescrizione 4, l'approvazione del progetto definitivo.

Nulla vieta che la verifica di ottemperanza, anche per le prescrizioni 2 e 3, sia svolta nell'ambito della conferenza di servizi di approvazione del progetto definitivo, in particolare se in tale conferenza saranno acquisiti il titolo edilizio e l'autorizzazione idraulica.

I soggetti competenti ad esprimersi sono stati indicati nel decreto di verifica, sulla base delle proposte di prescrizione emerse nel corso della istruttoria relativa:

- Comune di Pistoia, per la prescrizione di cui al punto 2;
- Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua, per la prescrizione di cui al punto 3
- Settore regionale Tutela della Natura e del mare per la prescrizione di cui al punto 4 lettera a), b), e c).

Si precisa che le lettere d) ed e) del punto 4 afferiscono non a prescrizioni ma a raccomandazioni, queste ultime non vincolanti per il proponente.

[...] si precisa che la fase amministrativa definita dal decreto di verifica per la verifica di ottemperanza alla prescrizione 1 è il rilascio dell'A.U.A. A tal proposito si è del parere che nulla vieti l'esame preliminare, in sede di CdS di approvazione del progetto definitivo, degli aspetti afferenti alla suddetta prescrizione 1, al fine di verificare che il progetto approvato non pregiudichi la possibilità che, nella successiva procedura di AUA, le prescrizioni del suddetto decreto n. 1, lettere da a) ad e), possano essere ottemperate.

Il rappresentante unico delegato per la **Regione Toscana**, presente in conferenza, consegna il proprio contributo in atti al prot. 15456 del 20/12/2018, allegato al presente verbale, dal quale emerge che per gli interventi in oggetto l'Ufficio del Genio Civile è competente:

- all'autorizzazione dell'area di compenso e relativi manufatti accessori a servizio della stessa, interferente con la fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda;
- alla concessione del nuovo manufatto di scarico dell'impianto di depurazione.

Dall'esame della documentazione tecnica è stata riscontrata la necessità di richiedere approfondimenti e chiarimenti al fine di poter formulare l'espressione del parere finale di competenza del Settore Genio Civile, relativamente ai seguenti aspetti:

1. non avendo evidenziato la presenza di alcun by-pass in testa all'impianto, dovranno essere individuate le portate eccedenti oltre la $Q_{max}=500mc/h$ che non accedono all'impianto e dovrà essere data indicazione del recapito finale delle stesse;
2. non è specificata, a livello quantitativo, la portata dello scarico del depuratore assunta alla base del dimensionamento del volume di "salvaguardia" (pag. 17 della relazione sulle opere per la riduzione del

Autorità Idrica Toscana

rischio idraulico);

3. nei risultati delle simulazioni idrauliche con portate per $Tr=30$ anni viene dichiarato che la vasca "ha incamerato circa 14940 mc" quando la reale capacità della cassa, riportata sulle tavole è di 13.565 mc;

4. non si trova indicazione negli elaborati, relativamente alle procedure di gestione della paratoia di regolazione dell'opera di presa della vasca di compenso;

5. relativamente alla tavola T.A.7 che rappresenta l'opera di scarico, si richiede che l'arginatura venga semplicemente rivestita in scogliera salvaripa e che il suo corpo centrale rimanga in terra;

6. valutazioni sulla trasparenza idraulica della vasca di compenso.

Si fa presente inoltre che l'esecuzione dei lavori di realizzazione del manufatto di scarico dell'impianto è subordinata all'ottenimento, da parte di Publiacqua, della concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 che comporterà il pagamento del canone e della cauzione nella misura stabilita dalla D.G.R. 888/2017.

Relativamente al punto 1, Publiacqua comunica che la questione riguarda la realizzazione della fognatura e dei relativi scolmatori. Gran parte degli afflussi arriveranno dal nuovo impianto di sollevamento, che adegua il vecchio sollevamento di emergenza dell'esistente depuratore via Bottai, che sarà dimensionato per portare all'impianto cinque volte la portata di tempo secco. I futuri collegamenti della zona Piuva arriveranno direttamente al nuovo impianto con fognatura senza acque meteoriche. Nella fognatura a monte sia esistente che nuova non saranno attivati nuovi sfioratori.

Relativamente al punto 2, Publiacqua dichiara che i 50 l/sec derivano dall'assunzione di considerare i 5000 AE attualmente afferenti all'attuale IDL di via Bottai a cui corrisponde uno scarico medio di circa 42 mc/ora, considerando una dotazione giornaliera di 200 l per abitante e il fattore 5: 5 Qnm = circa 50 l/sec.

Relativamente al punto 3, Publiacqua chiarisce che i 13.565 mc stanno al disotto della quota della canale di ingresso posta a 40,20 mslm ma la cassa ha un'ulteriore potenzialità di circa 1500 mc garantendo quindi la capacità complessiva di invaso derivante dalle verifiche idrauliche e pari a circa 15000mc.

Relativamente al punto 4, Publiacqua dichiara che prevede dispositivi tali da assicurare modalità di riempimento della vasca tali da garantire la maggiore efficacia al fine di compensare i volumi di scarico; rimanda comunque alla definizione e condivisione in fase di rilascio dell'autorizzazione idraulica.

Relativamente al punto 6, Publiacqua posizionerà tubazioni di adeguato diametro per ogni lato della vasca, dotate di valvola di non ritorno lato vasca, al fine di garantire la trasparenza idraulica rispetto ad allagamenti dell'area.

Relativamente al punto 5, Publiacqua conferma la tavola T.A.7.

La Regione precisa che il capoverso della nota relativo al settore Attività faunistica venatoria è un refuso e non deve essere considerato. Chiede inoltre di allegare i contributi favorevoli degli altri Settori Regionali resi in conferenza interna.

Visto tutto quanto sopra la Regione Toscana esprime parere favorevole al progetto con le prescrizioni precisazioni sopra indicate.

La Regione Toscana prescrive infine che la risagomatura del canale posto a sud dell'area dell'impianto non coinvolga i 4 metri dal ciglio di sponda del Fosso Dogaia.

La rappresentante della ASL, relativamente alla prescrizione n. 1 lettera c del DD 7147 e in relazione all'ultimo capoverso della nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale - prot. 570165 del 17/12/2018

Autorità Idrica Toscana

(al prot. 15274/2018 di AIT), chiede chiarimenti rispetto alle modalità di gestione dello stoccaggio dei fanghi disidratati.

Publiacqua indica la tavola ARCH.3 che recepisce le indicazioni presenti nel DD 7147.

Visto tutto quanto sopra la ASL esprime parere favorevole al progetto.

Il **Comune di Pistoia** fornisce il proprio contributo in atti al prot. 15463 del 20/12/2018, di cui si allega copia, e richiede che Publiacqua produca i seguenti chiarimenti/documenti:

SERVIZIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

- a. Planimetrie e relazioni atte a dimostrare la compatibilità urbanistica dell'intervento, a tutto quanto previsto dall'art. 97 delle Norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico così come variato a seguito di D. C. C. n. 62 del 04/06/2018.

SERVIZIO INFRASTRUTTURE, PROGETTI SPECIALI E MOBILITA'

- b. Verifica circa la rappresentazione grafica riportata nella planimetria catastale del piano particellare, relativamente alle particelle interessate all'innesto tra la nuova viabilità e quella esistente.
- c. Verifica riguardo alla garanzia di accessibilità a tutti i fondi posti ai lati della nuova viabilità.
- d. Valutazioni in merito alla possibilità di eseguire l'attraversamento idraulico posto all'innesto della nuova viabilità con quella esistente mediante un unico elemento scatolare di sezione equivalente a quella prevista.

U.O. ASSETTO IDROGEOLOGICO

- e. Chiarimenti in merito alle modalità con cui verrà gestito il "canale maestro" (capo fosso), in particolare nel tratto sud ovest.
- f. Prima dell'approvazione del progetto definitivo dovrà essere acquisito l'assenso dei proprietari alla modifica dei canali esistenti al fine di realizzare il "canale maestro" di cui alla tavola T.AM.3, considerato che su tale sistemazione idraulica fanno perno la maggior parte degli aspetti di riduzione e contenimento del rischio idraulico del progetto in esame. A tale fine si richiede copia dell'elaborato di riferimento timbrato e firmato manualmente in modo da consentire al Comune di acquisire l'assenso dei proprietari dei fondi.

Publiacqua pur non condividendo quanto sopra fornirà le informazioni richieste.

Il **Comune di Pistoia**, relativamente all'impatto acustico, preso atto che Publiacqua dichiara che il progetto in esame non contiene elementi progettuali diversi rispetto a quello assoggettato a verifica di VIA, nell'ambito del quale è stata prodotta la VIAC su cui ARPAT si è espressa, ritiene di potersi esprimere favorevolmente in merito all'aspetto acustico, fatto salvo il parere ARPAT che sarà acquisito nella successiva fase di AUA sulle integrazioni richieste nell'ambito del suddetto procedimento di VIA.

Risulta pervenuto per le vie brevi il contributo dell'**Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale**, da cui emerge che in riferimento al proprio precedente contributo, prot. 751 del 31/01/2018, si prende atto di quanto riportato nella Relazione Tecnica "Opere per la riduzione del rischio idraulico", allegata al Progetto Definitivo, in cui si evidenzia che le opere descritte sono inquadrate come volumi di compenso, come da noi consigliato.

Autorità Idrica Toscana

Si rileva, inoltre, che lo studio idraulico allegato al Progetto è stato sviluppato tenendo conto delle mappe di pericolosità del PGRA e del quadro conoscitivo a supporto di tali mappe, come precedentemente richiesto.

Visto che l'art. 14ter comma 2 della L. 241/90 indica in 45 giorni il termine ultimo per la conclusione dei lavori della Conferenza e rilevata la necessità di integrazioni a seguito di richieste da parte del Comune di Pistoia, il Presidente stabilisce di aggiornare i lavori alla data del 31/01/2019.

La riunione sarà comunque espressamente convocata, valutando se anticipare la data della seduta.

Per quanto riguarda il contributo dei gestori dei sottoservizi, non intervenuti nel presente procedimento, il Presidente invita la Società Publiacqua spa a confrontarsi con gli stessi all'atto della progettazione esecutiva e della esecuzione dell'opera.

Per quanto attiene il contributo dei soggetti assenti si considera acquisito l'assenso senza condizioni, ai sensi dell'art.14ter, comma 7, della L.241/90.

Non essendovi altro da discutere la Conferenza conclude i lavori alle ore 13:45.

Il presente verbale consta di 6 pagine, oltre al riepilogo delle presenze e alle note acquisite agli atti in fase di conferenza, ed è redatto sulla base delle dichiarazioni dei componenti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firenze, 20/12/2018

Il Referente del Comune di Pistoia

Arnoldo Billwiler

Il Proponente Publiacqua spa

Francesco Criscione

Il responsabile del procedimento (A.I.T.)

Andrea Cappelli

Il segretario verbalizzate (A.I.T.)

Ilaria Ferrari

IL RESPONSABILE ASL TOSCANA
CENTRO
DOTT.SSA FIDIA MARINO MERLO




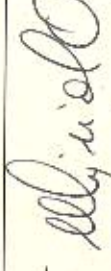
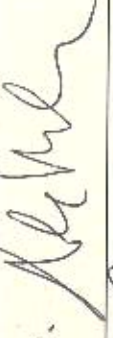



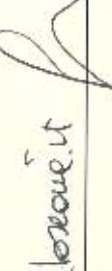
IL RAPPRESENTANTE UNICO
REGIONE TOSCANA
ANDREA SALVADORI

Autorità Idrica Toscana

L'originale del verbale della Conferenza dei Servizi autografato dai presenti è conservato agli atti del fascicolo.

CONFERENZA DI SERVIZI PER L'ESAME DEL PROGETTO DEFINITIVO
"NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" - PUBBLACQUA SPA
 Conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 ter della Legge n.241/90

20 dicembre 2018

Nome e Cognome	Funzione ricoperta (indicare se delegato)	ENTE	e-mail	firma
ANDREA SALVADORI	RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE	REGIONE TOSCANA	ANDREA.SALVADORI@ REGIONE.TOSCANA.IT	
LUCA DEL BIMBO	PROGETTISTA	INGEGNERIE TOSCANES	L. DEL BIMBO 6 INGEGNERIE TOSCANES.NET	
FRANCESCO CRISCIONE	RESP. INVESTIMENTI E LOGISTICA	PUBLICACQUA	f.criscione@publicacqua.it	
ARMANDO MANIATI	RESP. UNICA OP. IMPIANTI	PUBLICACQUA	a.maniati@publicacqua.it	
ARNOLD BOLLERESONNA	DIRETTORE AMBIENTE COPIA	COMUNE DI PISTOIA	a.bolleressonna@comune.pistoia.it	
ILARIA BATTOLI	P.D. AMBIENTE	" "	i.bollati@comune.pistoia.it	
MASSIMILIANA	FUNZIONARIO DELEGATO COMUNE PT	COMUNE PISTOIA	t.maggi@comune.pistoia.it	
AGOSTINI OLGA CM	DIRETTORE URBANISTICA	" "	a.agostini@comune.pistoia.it	
LINDA MARINO HEROS	ASL TOSCANA CENTRO DIRETTORE MEDICA (delegato)	" "	linda.marino@asl.toscana.it	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale
e Tutela dell'Acqua
Sede di Pistoia

Oggetto: Convocazione della Conferenza dei servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dall'art. 14-ter della L.241/1990 finalizzata all'approvazione del progetto definitivo: "Nuovo depuratore biologico loc. Bottegone, Comune di Pistoia" – Formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009 – Contributo alla seduta del 20/12/2018.

Autorità Idrica Toscana
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it
c.a. Ing. Barbara Ferri

VISTA la nota di convocazione di Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.241/1990 e s.m.i. da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, per l'esame del progetto definitivo "Nuovo depuratore biologico loc. Bottegone, Comune di Pistoia" redatto da Ingegnerie Toscane per conto del gestore Publiacqua, trasmessa da Autorità Idrica Toscana via PEC, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 532625 del 22/11/2018, con la quale veniva indicato il link al quale reperire la documentazione progettuale;

DATO ATTO che con decreto del direttore generale n. 6153 del 24/04/2018 questo settore è stato individuato quale rappresentante unico regionale relativamente ai procedimenti in oggetto;

DATO ATTO che il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA con Decreto Regionale n. 7147/2018, subordinando al rispetto di alcune prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 535977 del 23/11/2018 con cui questo settore ha provveduto a richiedere ai responsabili delle strutture regionali il rilascio degli atti di assenso oggetto della conferenza ai sensi dell'art. 26ter comma 2 della L.R. 40/2009 (Settore Sismica, Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica e Pesca in Mare, Settore Autorizzazioni ambientali, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio);

DATO ATTO che è pervenuto il seguente parere: nota prot. n. 557751 del 7/12/2018 da parte del Settore Tutela della natura e del mare;

DATO ATTO che con nota prot. n. 560589 del 10/12/2018 questo settore, non avendo ricevuto risposta dalle altre strutture regionali, ha provveduto a convocare la conferenza interna ai sensi dell'art. 26ter comma 3 della L.R. 40/2009 per il giorno 18/09/2018, che è andata deserta ma è pervenuta la nota prot. n. 564353 del 12/12/2018 da parte del Settore Autorizzazioni ambientali; gli atti di assenso dei Settori che non si sono espressi, si intendono dunque acquisiti senza condizioni ai sensi dell'art. 26ter comma 4 della L.R. 40/2009;

DATO ATTO che con nota prot. 437251 del 19/09/2018 il Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica e Pesca in Mare ha trasmesso il parere di competenza, favorevole con prescrizioni, le quali, sebbene il parere sia arrivato oltre il termine stabilito, saranno recepite nel presente atto;

CONSIDERATO che il progetto prevede:

- la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione con relativa viabilità di accesso;
- realizzazione di una cassa di compenso comprensiva di opera di presa e scarico nel torrente Dogaia facente parte del reticolo idrografico individuato con D.C.R.T. n. 101 del 21/12/2016 ed aggiornato con D.G.R.T. 899/2018;
- realizzazione manufatto di scarico dell'impianto di depurazione nel torrente Dogaia;
- rimodellazione dei canali di sgrondo dei terreni limitrofi all'area di realizzazione dell'impianto di depurazione;

Aspetti legati alla normativa idraulica (r.d. 523/04, L.R. 80/2015, d.p.g.r. 42R/2018, d.p.g.r. 60R/2016)

Per gli interventi in oggetto l'Ufficio del Genio Civile è competente:

1. all'autorizzazione dell'area di compenso e relativi manufatti accessori a servizio della stessa, interferente con la fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale
e Tutela dell'Acqua
Sede di Pistoia

2. alla concessione del nuovo manufatto di scarico dell'impianto di depurazione.

DATO ATTO che il responsabile del procedimento per la conferenza di servizi è il Geol. Andrea Salvadori e che l'istruttoria della pratica è stata effettuata dall'ing. Ilaria Chiti;

CONSIDERATO CHE:

- dall'esame della documentazione tecnica è stata riscontrata la necessità di richiedere approfondimenti e chiarimenti al fine di poter formulare l'espressione del parere finale di competenza del Settore Genio Civile, relativamente ai seguenti aspetti:

1. non avendo evidenziato la presenza di alcun by-pass in testa all'impianto, dovranno essere individuate le portate eccedenti oltre la $Q_{max}=500mc/h$ che non accedono all'impianto e dovrà essere data indicazione del recapito finale delle stesse;
2. non è specificata, a livello quantitativo, la portata dello scarico del depuratore assunta alla base del dimensionamento del volume di "salvaguardia" (pag. 17 della relazione sulle opere per la riduzione del rischio idraulico);
3. nei risultati delle simulazioni idrauliche con portate per $Tr=30$ anni viene dichiarato che la vasca "ha incamerato circa 14940 mc" quando la reale capacità della cassa, riportata sulle tavole è di 13.565 mc;
4. non si trova indicazione negli elaborati, relativamente alle procedure di gestione della paratoia di regolazione dell'opera di presa della vasca di compenso;
5. relativamente alla tavola T.A.7 che rappresenta l'opera di scarico, si richiede che l'arginatura venga semplicemente rivestita in scogliera salvaripa e che il suo corpo centrale rimanga in terra;
6. valutazioni sulla trasparenza idraulica della vasca di compenso.

Si fa presente inoltre che l'esecuzione dei lavori di realizzazione del manufatto di scarico dell'impianto è subordinata all'ottenimento, da parte di Publiacqua, della concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 che comporterà il pagamento del canone e della cauzione nella misura stabilita dalla D.G.R. 888/2017.

Ai sensi del comma 6. dell'art. 26 bis della L.R. 40/2009, è delegato alla partecipazione alla conferenza dei servizi prevista per il giorno 20/12/2018 il Geol. Andrea Salvadori.

Distinti saluti

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE
Ing. Marco Masi



Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati: /

Risposta al foglio del AOOGR/560589 del 10/12/2018

Oggetto: D.Lgs 152/2006, DPR 59/2013, Ditta PUBLIACQUA SpA. Nuovo Impianto di depurazione da ubicarsi in loc. Bottegone comune di Pistoia (PT). Procedimento di costituzione del PUR – Conferenza interna in modalità simultanea. Comunicazioni.

Al Settore Genio Civile Valdarno Centrale
e tutela della Acque
Ing. Marco Masi

In riferimento all'oggetto e richiamato il Decreto regionale n. 7147 del 11/05/2018 di non assoggettabilità alla VIA del progetto in argomento (realizzazione del nuovo IDL di Bottegone), siamo a specificare che la sola competenza di questo Settore è relativa al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che ricomprende i titoli abilitativi alla gestione dell'impianto e che si attiverà nel momento in cui Publiacqua Spa presenterà la specifica domanda.

Si evidenzia che in relazione alla potenzialità dell'impianto (12.000 AE) sarà attivata la procedura autorizzativa con l'indizione della Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona per il rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

- nuova autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

La P.O. di riferimento è:

Luca Gentilini - tel. 055 4385956 – luca.gentilini@regione.toscana.it

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dott. ssa Simona Migliorini)



Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua
Sede di Pistoia

Oggetto: "Art.22 L.R. 69/2011 e art. 158bis D.Lgs. 152/2006. Programma degli Interventi di Publiacqua spa. "Nuovo impianto di depurazione Bottegone-Pistoia". Convocazione conferenza di servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i". Decreto n. 6153 del 24/04/2018 – Richiesta del rilascio degli atti di assenso ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009. - Trasmissione contributo tecnico.

Rif: risposta alla nota prot. n. AOOGR/535977/P.080.070 del 23/11/2018 del Settore Genio Civile Valdarno Centrale.

In relazione alla nota citata, con la quale è richiesto un contributo tecnico sulla procedura in oggetto:

richiamato il contributo del Settore scrivente, trasmesso al Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. reg. AOOGR/213253/P.130.030 del 18/04/2018, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto preliminare, proposto da Publiacqua SpA, per la costruzione di un nuovo depuratore biologico in località Bottegone nel comune di Pistoia (PT);

richiamato, altresì, il provvedimento conclusivo (Decreto Dirigenziale n. 7147 del 11/05/2018) del Settore VIA di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto suddetto ed **appurato** che, in merito alle esigenze di tutela della natura, ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, al punto 4 lettere a), b) e c) sono espresse le seguenti prescrizioni:

- a) *il proponente deve presentare un piano di monitoraggio nel quale siano previsti, prima della apertura dei cantieri per i lavori riguardanti le casse di laminazione, almeno due sopralluoghi congiunti, ad alcuni mesi primaverili-estivi di distanza tra loro, con il personale del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, al fine di accertare la completa rimozione o morte delle specie alloctone invasive attualmente presenti nell'ambito delle stesse casse di laminazione;*
- b) *il proponente deve presentare un elaborato che preveda la creazione di una o due pozze, a raccolta delle acque di pioggia e a favore delle specie protette proprie delle aree umide di pianura, a meno che i successivi sondaggi geotecnici ne riconoscano l'impossibilità tecnica d'attuazione, e fatte salve le ragioni di tutela sanitaria da insetti molesti;*
- c) *il proponente deve presentare un programma di manutenzione dal quale emerga che i piani campagna delle due vasche di compensazione idraulica saranno sfalciati nel periodo agosto-marzo (le pozze con molta cautela, per evitare di distruggere eventuali ovature e larve di specie protette), a tutela di eventuali nidificazioni effettuate a terra, fatte salve le manutenzioni necessarie alle opere idrauliche, quali argini e manufatti;*

preso atto di quanto illustrato da Publiacqua spa nella nota prot. n.5152 del 20/11/2018 in merito al rispetto delle sopracitate prescrizioni, ed in particolare di quanto riportato alla lettera C, punto 4 lett. a), b) e c):

- a) *Nell'elaborato R.ID.2 "Piano di manutenzione del volume di compenso" è presentato il piano di monitoraggio ove è evidenziata la necessità, prima della apertura dei cantieri per i lavori riguardanti i volumi di compenso, di effettuare almeno due sopralluoghi congiunti, ad alcuni mesi primaverili-estivi di distanza tra loro, con il personale del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, al fine di accertare la completa rimozione o morte delle specie alloctone invasive attualmente presenti nell'ambito delle stesse vasche.*
- b) *Le evidenze dei sondaggi geotecnici, che hanno mostrato la presenza superficiale della falda acquifera, precludendo la possibilità di realizzare una o due pozze a raccolta delle acque di pioggia e a favore delle specie protette proprie delle aree umide di pianura.*
- c) *Nell'elaborato R.ID.2 "Piano di manutenzione del volume di compenso" è presentato il piano di monitoraggio ove è evidenziato che i volumi di compenso saranno sfalciati nel periodo agosto-marzo a tutela di eventuali nidificazioni effettuate a terra, fatte salve le manutenzioni necessarie alle opere idrauliche, quali argini e manufatti.*

visionata dunque la documentazione tecnica prodotta e verificato, in particolare, che al punto 3.1 "Volume di compenso" dell'elaborato R.ID.2 "Piano di manutenzione del volume di compenso" il proponente recepisce le indicazioni di cui al punto 4 lettere a) e c) del D.D. n. 7147 del 11/05/2018, con le seguenti azioni:

"Prima dell'inizio dei lavori per la creazione delle due vasche di compenso verranno eseguiti due sopralluoghi con il personale del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, ai fini di accertare la completa rimozione di specie alloctone invasive.

I lavori di sfalcimento e pulitura del piano di campagna di entrambi i volumi saranno realizzati due volte l'anno durante il periodo agosto – marzo";

sulla base della documentazione e delle informazioni fornite, nonché di quanto dichiarato dal Proponente in merito alla prescrizione di cui al punto 4 lettera b) del D.D. n. 7147 del 11/05/2018, ai fini degli adempimenti previsti per l'approvazione del progetto definitivo, si ritengono soddisfatte le prescrizioni del punto 4 lettere a) e c), a condizione che i sopralluoghi congiunti con il personale del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, avvengano prima dell'inizio dei lavori, ad alcuni mesi primaverili-estivi di distanza tra loro, al fine di accertare la completa rimozione o morte delle specie alloctone invasive attualmente presenti nell'ambito delle stesse vasche.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)



Prot. n°

del

Spett.le **Autorità Idrica Toscana**
Via Verdi, 16 – 50122 Firenze (FI)
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it
c.a. Ing. Barbara Ferri

Oggetto:

art. 22 LR 69/2011 e art. 158 bis D. Lgs. 152/06 e ss.mm - CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA per approvazione progetto definitivo "NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE-PISTOIA" presentato da Publiacqua spa. Parere Comune di Pistoia

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi in oggetto, pervenuta a mezzo PEC con ns. rif. Prot. n° 128312 del 21/11/2018, visti gli elaborati relativi al progetto in formato digitale all'indirizzo <https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct3-nuovo-depuratore-bottegone-pistoia> questo Ente, per quanto di sua competenza, invia preliminarmente il proprio contributo, riservandosi comunque di integrarlo o modificarlo nel corso della seduta della conferenza, indetta per il 20/12/2018.

SERVIZIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

- Manca la possibilità di verificare la conformità urbanistica ex art. 97 del Regolamento Urbanistico per carenza di documentazione.
- In considerazione di quanto affermato a pag. 7 della Relazione Generale (elaborato R.GE.1) si precisa che il Comune ha già approvato, con D. C. C. n. 62 del 04/06/2018 la necessaria variante urbanistica rispetto alla quale non appare verificabile la conformità.
- Dovrà essere dato atto, nel provvedimento autorizzativo del progetto, dei termini e delle condizioni relative alla restituzione dell'area del vecchio depuratore, da effettuarsi con le modalità previste dall'art. 97 del Regolamento Urbanistico.

SERVIZIO INFRASTRUTTURE, PROGETTI SPECIALI E MOBILITA'

Dato atto che la procedura espropriativa relativa alla nuova viabilità sarà espletata da Publiacqua spa e che la stessa sarà riconsegnata al Comune di Pistoia è necessario che venga provveduto a integrare il progetto come di seguito specificato:

- Verifica della visibilità ai sensi del DM 19/04/2006 della intersezione fra la nuova viabilità e quella esistente e rappresentazione della segnaletica verticale e orizzontale prevista, da produrre in fase di progettazione esecutiva;
- Dovrà essere prevista l'illuminazione pubblica almeno sull'intersezione della nuova viabilità con la viabilità pubblica esistente;
- relazione tecnica di supporto della sovrastruttura stradale in relazione alla portanza del sottofondo stradale (che risulta assente);
- Nella planimetria catastale del piano particellare di esproprio non è correttamente rappresentato l'innesto della nuova viabilità di

Sistemazione rete fognaria capoluogo Pistoia



accesso al depuratore alla viabilità esistente: la rappresentazione dell'innesto è infatti arretrata rispetto alla viabilità pubblica esistente non prevedendo quindi l'interessamento di ulteriori n°2 particelle catastali (foglio 278, particelle n. 203 - 496).

- Verifica riguardo alla garanzia di accessibilità a tutti i fondi posti ai lati della nuova viabilità;
- Valutazioni a supporto dei valori delle indennità di esproprio indicate nel piano parcellare;
- Eseguire l'attraversamento idraulico posto all'innesto della nuova viabilità con quella esistente mediante un unico elemento scatolare di sezione equivalente a quella prevista, che si suppone sia dimensionata sulla base di una verifica idraulica (relazione idraulica non presente agli atti).

U. O. IGIENE AMBIENTALE

- Richiamata la comunicazione di AIT relativa all'impossibilità di ARPAT di prendere parte alla CDS e le conseguenti nostre osservazioni formulate per le vie brevi (a mezzo mail in data 13/12/2018) sia a AIT che ad ARPAT e a Regione Toscana, si ribadisce che il Comune di Pistoia, quale Ente sul cui territorio verrà realizzato l'impianto, affinché sia garantita la piena compatibilità ambientale dello stesso, nonché di evitare inutili e dispendiosi rallentamenti del procedimento autorizzativo e della conseguente messa in esercizio dell'impianto, trattandosi di un'opera strategica per la protezione dell'ambiente nonché per il superamento della procedura di infrazione comunitaria, ritiene indispensabile che il parere di ARPAT venga acquisito in questa fase procedimentale.

Ciò in virtù del fatto che, per le competenze e il ruolo ricoperto da ARPAT nell'ambito di tutto l'iter autorizzatorio in questione, e visto altresì il decreto di esclusione dalla VIA (che demanda ad ARPAT funzioni di controllo da esplicarsi soprattutto -ma non esclusivamente- nella successiva fase di rilascio dell'AUA), nella fase di AUA non risulterà possibile (a meno di eventuale ripresentazione del progetto definitivo, con conseguente aggravio procedimentale) prevedere o prescrivere modifiche alla soluzione impiantistica o comunque a quanto altro già autorizzato da AIT nell'ambito della progettazione definitiva (come ad es. il dimensionamento e le caratteristiche degli scolmatori e/o bypass, delle varie sezioni impiantistiche, del sistema di trattamento fanghi, delle emissioni rumorose, ecc).

Si ritiene che questa osservazione dovrebbe in primis costituire preoccupazione per l'ente regionale, competente al rilascio della successiva AUA.



A tale proposito si ritiene peraltro che debba essere valutato da AIT, in considerazione del fatto che l'oggetto della determinazione da assumere è "l'approvazione del progetto definitivo, corredato delle intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla-osta e assensi di cui alle vigenti norme e di rispettiva competenza..." e che l'approvazione del progetto definitivo costituisce pertanto titolo abilitativo per la realizzazione dell'opera, la necessità che l'AUA venga rilasciata in questa fase procedimentale.

Si fa in ogni caso presente che il Comune di Pistoia, in fase di espressione del proprio parere nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VIA dell'impianto, rimetteva ad ARPAT l'espressione del parere in merito alla compatibilità acustica e alla compatibilità dello scarico in relazione al corpo ricettore. Si fa presente altresì che dal momento che l'approvazione del progetto definitivo comporta il rilascio dei titoli abilitativi (compreso il permesso a costruire), la VIAC deve necessariamente costituire elaborato progettuale da valutare in questa fase procedimentale.

Per i bypass/scolmatori in testa all'impianto, si ritiene necessario che il progetto fornisca il relativo dettaglio descrittivo e grafico. Si rileva inoltre la necessità che negli elaborati grafici venga riportato il punto di scarico finale del depuratore e rappresentato il relativo manufatto.

- Pur valutato che il presente progetto si riferisce esclusivamente alle opere di realizzazione dell'impianto di depurazione, si ritiene indispensabile che esso ricomprenda in ogni caso la rappresentazione di tutte le opere necessarie alla sua funzionalità (impianti di sollevamento, bypass, collettori fognari esistenti e di futura realizzazione, con riferimento ai diversi lotti di realizzazione e messa in esercizio, con indicazione dei relativi bacini afferenti).

U.O. ASSETTO IDROGEOLOGICO

- Come già ampiamente dibattuto in occasione delle riunioni preliminari tra questa amministrazione ed i progettisti dell'opera, in fase di istruttoria della variante urbanistica, si ricorda che per la quasi istantanea reazione del reticolo di drenaggio agli eventi di pioggia si reputa che non possano essere collegati scolmatori della rete di collettamento fognaria al reticolo di drenaggio (campestre e urbano). Per i bypass/scolmatori in testa all'impianto, si chiede di fornire un dettaglio descrittivo, grafico (sia su mappa che attraverso specifiche tavole con schemi costruttivi), e una monografia semplificata che garantisca la compatibilità idraulica (oltre che ambientale) dell'opera nella configurazione di funzionamento più svantaggiosa.



COMUNE DI PISTOIA

P.zza Duomo, 1 - 51100 Pistoia Tel.0573/3711

- Nell'angolo SUD in prossimità dell'argine curvo, il confine di proprietà dovrà essere modificato in funzione dell'attuale limite del lotto in modo tale da ridurre al minimo la superficie espropriata e comunque in modo da garantire il permanere in proprietà privata di eventuali pozzi per uso irriguo presenti. In analogia si chiede pari intervento di razionalizzazione della superficie espropriata sul fronte Sud Ovest.

E' inoltre necessario che vengano forniti chiarimenti in merito alle modalità con cui verrà gestito il "canale maestro", in particolare nel tratto sud ovest.

- Punto C dei chiarimenti su prescrizioni VIA: i maggiori volumi di compenso disponibilità nella cassa potrebbero essere anche valutati come sufficienti a contenere acque di esondazione del limitrofo fosso Dogaia Quadrelli, tuttavia si evidenzia che per effetto delle prescrizioni del Genio Civile tale cassa non svolge le funzioni di riduzioni del rischio idraulico indotto dal fosso Dogaia-Quadrelli e pertanto non è chiaro come tale volume addizionale possa essere effettivamente reso disponibile per raccogliere le acque di esondazione che attualmente sono definite nelle cartografie comunali relative all'involuppo delle aree di esondazione (cod. QC.h.TAV1, TR200 anni). Qualora effettivamente non lo fosse resta il problema del mancato compenso del volume idraulico occupato dall'intero impianto.
- Si rimettono, per competenza, al Genio Civile le valutazioni sulla corretta efficacia ed efficienza degli attuali manufatti di sbocco nel dogia quadrelli con particolare riferimento a quello relativo al canale maestro di cui all'elaborato T.AM.3, nonché quelle sull'effettiva capacità di compensazione dei volumi sottratti all'esondazione della cassa in progetto.
- Prima dell'approvazione del progetto definitivo dovrà essere acquisito l'assenso dei proprietari alla modifica dei canali esistenti al fine di realizzare il "canale maestro" di cui alla tavola T.AM.3, considerato che su tale sistemazione idraulica fanno perno la maggior parte degli aspetti di riduzione e contenimento del rischio idraulico del progetto in esame.
- Riguardo alla dismissione dell'impianto di depurazione esistente, dovrà essere tenuto conto di quanto previsto dalla L.R. 41/2018 sul rischio idraulico.

Pistoia, 19/12/2018

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Promozione Sportiva
Dott Arnoldo Billwiller

- Il Dirigente del
Servizio
Infrastrutture,

Il Dirigente del Servizio
urbanistica e Assetto del
Territorio

Sistemazione rete fognaria capoluogo Pistoia



COMUNE DI PISTOIA

P.zza Duomo, 1 – 51100 Pistoia Tel.0573/3711

Progetti Speciali
e Mobilità

Arch. Olga Cesarina Agostini

Documento firmato digitalmente

Ing. Maurizio
Silveti

Autorità Idrica Toscana

**Oggetto: VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 TER L.241/90
PER APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (Art. 158bis D.Lgs. 152/2006)
"NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" di Publiacqua spa**

Il giorno **31 gennaio 2019** alle **ore 10:00** nella sede dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) sita in Firenze

PREMESSO CHE

- l'intervento è previsto nel Piano degli Interventi 2016/2019 di Publiacqua spa approvato con Delibera Assembleare AIT n. 29/2016 con il codice MI_FOG-DEP01_03_0120 (NUOVO IDL BOTTEGONE);
- il progetto preliminare dell'opera è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, conclusasi con atto dirigenziale n.7147 del 11/05/2018, con il quale il progetto è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, previo rispetto di prescrizioni da recepire nelle successive fasi di progettazione e/o di autorizzazione dell'opera e/o in fase di realizzazione. Si rimanda alle prescrizioni di tale atto;
- con nota di Publiacqua spa prot. n. 5152 del 20/11/2018, in atti AIT al prot. n. 13953/2018, sono state trasmesse al competente settore regionale e, in conoscenza a questa AIT e al Comune di Pistoia, argomentazioni e indicazioni in merito al rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto dirigenziale n.7147 del 11/05/2018 di cui al punto precedente;
- le argomentazioni di cui sopra correlate alla definizione del progetto definitivo sono state rese disponibili unitamente agli elaborati di progetto;
- le aree di localizzazione delle opere in progetto risultano urbanisticamente conformi, come certificato dal proponente, vista la Variante Urbanistica disposta dal Comune di Pistoia e approvata con Deliberazione C.C. n.62 del 4/06/2018 con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- il proponente ha effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente stesso ha risposto alle osservazioni pervenute, accogliendo in parte le proposte e rettificando gli elaborati;
- il proponente ha effettuato successivo avviso ex d.P.R. 327/2001 dopo le modifiche sopra dette, a seguito del quale è certificato il ricevimento degli avvisi da parte dei privati e niente altro è segnalato;
- per la fattispecie in esame, l'art.22 della L.R. Toscana n.69/2011 e l'art.158bis del D.Lgs.152/2006 prevedono lo svolgimento di apposita Conferenza dei Servizi ex L.241/90 e che tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;
- in data 20/12/2018 si è svolta la prima seduta della Conferenza di servizi decisoria ai sensi degli artt. 14 comma 2 della L. 241/1990 in forma simultanea e in modalità sincrona, vista la complessità della decisione da assumere, ex art. 14 bis comma 7 della stessa L. 241/1990, della quale si richiama il verbale nella sua interezza, inviato a tutti i soggetti coinvolti con nota in atti AIT prot. n. 15571 del 21/12/2018;
- con nota prot. n. 956 del 7/01/2019 (in atti AIT prot. n. 183/2019), il proponente Publiacqua spa ha trasmesso le integrazioni richieste da parte del Comune di Pistoia in sede di prima seduta della Conferenza;
- con nota prot. n. 308 del 9/01/2019 il Responsabile del Procedimento di AIT ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, rendendo al contempo

Autorità Idrica Toscana

disponibile la documentazione integrativa presentata dal proponente Publiacqua spa;

– la convocazione prot. n. 308 del 9/01/2019 è stata notificata ai seguenti soggetti:

✓ Comune di Pistoia

✓ Regione Toscana

– Direzione DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE - Settore Genio Civile Valdarno Centrale

– Direzione AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Autorizzazioni Ambientali

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche Di Interesse Strategico Regionale

Settore Tutela della Natura e del Mare

✓ Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

✓ Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Area Vasta Centro - Dipartimento Pistoia -Settore VIA-VAS

✓ ASL Toscana Centro - Prevenzione Igiene pubblica

✓ E-DISTRIBUZIONE spa

oltre che al proponente il progetto, **PUBLIACQUA spa**.

Tutto ciò premesso, l'ing. Barbara Ferri, nella qualità di Responsabile dell'Ufficio Area Vasta Centro di AIT in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

RILEVA

Che sono presenti i signori:

- Arnoldo Billwiller, Dirigente del Servizio Ambiente, quale referente unico del Comune di Pistoia
- Ilaria Baldi e Paolo Pasquali del Comune di Pistoia
- Francesco Criscione, Responsabile Investimenti quale referente per Publiacqua spa
- Armando Miniati, Responsabile del Procedimento di Publiacqua spa
- Luca Del Bimbo, progettista di Ingegnerie Toscane

Che risultano pertanto assenti i seguenti soggetti:

- Regione Toscana
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
- Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Area Vasta Centro - Dipartimento Pistoia -Settore VIA-VAS
- ASL Toscana Centro - Prevenzione Igiene pubblica
- E-DISTRIBUZIONE spa

e alle ore 10:00 dichiara pertanto aperti i lavori della Conferenza di Servizi.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. Ilaria Ferrari di AIT.

Autorità Idrica Toscana

Il Presidente ricorda e informa i presenti di quanto segue.

In occasione della prima seduta della Conferenza, come riportato a verbale:

- La **Regione Toscana** ha espresso il proprio parere favorevole al progetto con le prescrizioni e precisazioni indicate a verbale.
- La **ASL Toscana Centro** ha espresso il proprio parere favorevole al progetto vista la tavola ARCH.3 che recepisce le indicazioni presenti nel DD 7147.
- L'**Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale** ha espresso il proprio parere favorevole al progetto dato che le opere descritte sono inquadrate come volumi di compenso e che il progetto è stato sviluppato tenendo conto delle mappe di pericolosità del PGRA e del relativo quadro conoscitivo.
- Il **Comune di Pistoia** ha espresso il proprio parere favorevole al progetto relativamente all'impatto acustico, fatto salvo il parere ARPAT che sarà acquisito nella successiva fase di AUA sulle integrazioni richieste nell'ambito del richiamato procedimento di VIA.

Con nota prot. n. 4665 del 11/01/2019 (in atti AIT prot. n. 423/2019), il **Servizio Ambiente e Promozione Sportiva del Comune di Pistoia** ha dato riscontro alle integrazioni trasmesse dal proponente rilevando che *nelle integrazioni giunte a seguito del verbale della conferenza dei servizi, non si riscontrano le modifiche al perimetro richieste e nello specifico:*

- *non risulta l'eliminazione del confine a spigolo vivo a SUD-OVEST, per la salvaguardia dei manufatti ivi presenti;*
- *non risulta l'eliminazione a OVEST della punta di terreno che per pochi metri oltrepassa inutilmente la sponda dx del canale Maestro;*
- *poco più sopra risulta l'inutile inserimento in totale proprietà privata di un tratto molto breve del canale maestro che per tratti molto più significativi o è in totale area del depuratore o lo è fino alla mezzeria.*

Si chiede pertanto, come già concordato per le vie brevi con il RUP P.I. Armando Miniati, la ritrasmissione della suddetta documentazione, pregando di consegnare gli elaborati modificati fin dove è legittimamente possibile come sopra richiesto, in quantità sufficienti da poter essere allegati ai molteplici atti di assenso (è necessario acquisire il nulla osta per la realizzazione del canale) che andremo a firmare con i cittadini (due copie per ciascun accordo); il numero degli espropriati o confinanti coinvolti nella realizzazione del canale vi è noto.

Con nota in atti AIT al prot. n. 579 del 15/01/2019, il RUP di Publiacqua comunica di avere recepito le indicazioni sulle aree di esproprio richieste dal Comune di Pistoia e di avere provveduto ad inviare allo stesso Comune per le vie brevi le tavole modificate.

Con nota prot. n. AOOGR/45445/P.080.070 del 30/01/2019 (in atti AIT prot. n. 1389/2019), il Settore **Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana**, esaminati gli elaborati integrativi riguardanti principalmente materia di competenza comunale, conferma quanto già messo agli atti con il verbale della seduta della conferenza del 20/12/2018 ed i suoi allegati, non avendo rilevato motivi ostativi all'approvazione in conferenza dei servizi del progetto in esame.

A tal proposito si ricorda che la risagomatura del fosso perimetrale all'impianto, dovrà essere interrotta ad una distanza maggiore a 4 m dal ciglio di sponda del fosso Dogaia.

Si ricorda inoltre che le opere da realizzarsi nell'alveo del fosso Dogaia sono soggette a concessione ai sensi del regolamento 60/R/2016, che il richiedente dovrà chiedere mediante apposita istanza all'ufficio scrivente, prima dell'inizio dei lavori.

Autorità Idrica Toscana

Publiacqua dichiara che provvederà ad ottemperare a quanto richiesto dal Genio Civile in merito all'interruzione della risagomatura del fosso perimetrale all'impianto ad una distanza maggiore a 4 m dal ciglio di sponda del fosso Dogaia, in sede di progettazione esecutiva.

Il **Comune di Pistoia**, presente in Conferenza, comunica quanto segue.

Per la parte urbanistica il Comune di Pistoia attesta la conformità del progetto e per la questione della trasparenza idraulica sottolinea il rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 97 del RUC, avvalendosi del parere favorevole del Genio Civile reso in Conferenza di servizi.

Per quanto riguarda la UO Igiene Ambientale del Comune di Pistoia, si riconferma il parere favorevole espresso in sede di prima seduta. Si precisa che il parere è strettamente limitato alle competenze attribuite dalle norme vigenti a tale ufficio e dunque, nel merito, a quelle in materia acustica. Si prende atto che la Regione Toscana, competente al successivo rilascio dell'AUA, non ha ritenuto necessario in questa fase il supporto di ARPAT ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Il Comune condivide inoltre una precisazione da parte dell'UO Infrastrutture, che si occupa della viabilità. In particolare, preso atto delle precisazioni fornite da AIT in merito alla titolarità della strada di accesso all'impianto e alla sua gestione, chiede che in sede di progettazione esecutiva sia prodotta e inviata per conoscenza a tale UO, la relazione con il calcolo della sovrastruttura stradale in relazione al passaggio dei mezzi di accesso al depuratore.

Per quanto riguarda lo studio trasmesso da Publiacqua come parte del progetto, riguardante la sistemazione idraulica delle aree limitrofe all'area occupata dall'impianto ed il progetto di realizzazione del canale così detto maestro, AIT precisa che gli oneri relativi alla realizzazione di tale intervento (stimati ad oggi in circa 163 mila euro fatta eccezione delle spese tecniche e dell'IVA) possono essere posti a carico del SII limitatamente alla parte di percorso del canale a partire dall'intersezione con la particella n. 2418 fino all'immissione nel fosso Dogaia. Dovrà essere conseguentemente definita una convenzione con il Comune/proprietari dei terreni interessati per finanziare la realizzazione della restante parte del canale (circa 60 mila euro compresi di spese tecniche di esecuzione lavori esclusa IVA). Si precisa inoltre che Publiacqua si occuperà della manutenzione ordinaria di tale nuovo canale in tutta la sua sezione idraulica a partire dall'intersezione con la particella n. 2418 fino all'immissione nel fosso Dogaia.

Il Comune di Pistoia, prende atto della valutazioni di AIT in merito alla ripartizione dei costi di realizzazione del canale maestro, riservandosi di verificare la correttezza dell'interpretazione, nel qual caso non avrà nessuna difficoltà ad ottemperare a quanto richiesto.

Per la realizzazione del canale sarà necessario acquisire l'assenso dei privati interessati dal percorso al fine dell'occupazione temporanea necessaria alla realizzazione dei lavori e dell'asservimento dove necessario. In merito a ciò Publiacqua ha già predisposto il nuovo piano particellare.

Il Comune di Pistoia, su richiesta del proprietario, richiede che la prima parte di tracciato del nuovo fosso posta nella particella n. 90 sia traslata sul confine della medesima particella con la particella n. 248.

Publiacqua comunica di avere già acquisito l'assenso di 7 proprietari su 8 (rimane ad oggi escluso il proprietario della particella n. 90) e che provvederà alla trasmissione di tutti gli assensi contestualmente al nuovo piano particellare comprendente l'indicazione delle particelle relative all'occupazione temporanea e all'asservimento per la realizzazione del nuovo canale maestro.

La Conferenza stabilisce che entro una settimana dovrà pervenire da parte di Publiacqua il nuovo piano particellare e l'assenso di tutti i privati interessati dalla realizzazione del canale maestro, ed inoltre la risposta da parte del Comune di Pistoia sulla compartecipazione economica alla realizzazione del canale nei termini sopra indicati. Nel caso in cui non sia acquisito l'ultimo assenso dei privati necessario alla realizzazione del canale maestro, il progetto sarà stralciato nella parte di realizzazione del canale maestro

Autorità Idrica Toscana

relativamente alla particella n. 90 sopra citata.

In entrambi i casi il procedimento sarà concluso d'ufficio e il presidente della conferenza si farà carico di emettere la determinazione motivata di conclusione del procedimento di cui all'art. 14-quater, comma 1 della L. n. 241/1990, trasmettendola al Direttore Generale di AIT per l'adozione del Decreto di approvazione ex art.10, c.1, lett.d) della L.R.69/2011.

Non essendovi altro da discutere la Conferenza conclude i lavori alle ore 12.15.

Il presente verbale consta di 5 pagine, oltre al riepilogo delle presenze, ed è redatto sulla base delle dichiarazioni dei componenti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firenze, 31/01/2019

Il Referente del Comune di Pistoia

Arnoldo Billwiller



Il Proponente Publiacqua spa

Francesco Criscione



Il responsabile del procedimento (AIT)

Barbara Ferri



Il segretario verbalizzante (AIT)







Ilaria Ferrari



L'originale del verbale della Conferenza dei Servizi autografo dai presenti è conservato agli atti del fascicolo.

CONFERENZA DI SERVIZI PER L'ESAME DEL PROGETTO DEFINITIVO
 "NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" di Publiacqua spa
 Conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 ter della Legge n. 241/90

31 gennaio 2019

Nome e Cognome	Funzione ricoperta (indicare se delegato)	ENTE	e-mail	firma
ANDRÉO MISTRI	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	PUBLICACQUA	a.miniati@publiacqua.it	
LUCA DEL BIMBO	PROGETTISTA	INGEGNERIE TOSCANE	L. DEL BIMBO GINSEMAN TOSCANE.NET	
PAOLO PASQUARI		COMUNE PISTOIA	P. posequidie@comune.pistoia.it	
ARLUNDO BRUWIERA	DIREGENTE	COMUNE PISTOIA	a.billwiller@comune.pistoia.it	
ILARIO BARDI		" "	" "	
FRANCESCO CRUSCIONE	RESP. INVESTIMENTI E LOGISTICA	PUBLICACQUA	f.cruscione@publiacqua.it	

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 11 del 15/02/2019

Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA” NEL COMUNE DI PISTOIA – APPROVAZIONE CON CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO. .

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);
- “[...] all’autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art.5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

VISTO il D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l’art. 158 bis che stabilisce che I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Autorità Idrica Toscana

VISTA la L.R. Toscana 28/12/2011, n.69 di istituzione dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) che all'art.22 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'articolo 158-bis del d.lgs. 152/2006;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a PUBLIACQUA SpA;

RICHIAMATO il proprio Decreto n.71 del 04/11/2014 con il quale viene confermata in capo ai Responsabili degli Uffici di Area Vasta, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito (art.22 L.R. 69/2011), la qualifica ed i compiti dei Responsabili del Procedimento (ex art.5 Legge 241/1990) nonché i compiti attribuiti ai medesimi dall'art.6 della citata Legge 241/1990, ivi compresa la potestà di indire la Conferenza dei Servizi, con esplicita esclusione della competenza all'adozione del provvedimento finale, il quale è riservato dall'art.10 della L.R. 69/2011 al Direttore Generale dell'Autorità Idrica;

VISTO il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" nel Comune di Pistoia, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato 2), presentato a questa Autorità dal Gestore PUBLIACQUA SpA con lettera in atti al prot. n. 13617/2018;

VISTO il Programma degli Interventi Pdl 2018-2019 del Gestore PUBLIACQUA SpA approvato con Delibera AIT n.29 del 5/10/2016 e quindi aggiornato con Delibera n.24/2018 del Consiglio Direttivo, nel quale l'intervento di cui trattasi è identificato al codice MI_FOG-DEP01_03_0120 (NUOVO IDL BOTTEGONE);

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza ex art.14-ter, c.7, legge 241/1990 del Responsabile dell'Ufficio di Area Vasta Centro trasmessa a questa direzione (giusto atto prot.n. 1842/2019 del 8/02/2019), unitamente ai documenti relativi al procedimento in essere, per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

CONSIDERATO CHE ai sensi della Legge 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria ex art.14, c.2 della legge n. 241/1990 finalizzata all'approvazione del progetto in oggetto, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, vista la complessità della decisione da assumere ex art.14ter medesima legge (nota in atti al prot. 13993 del 21/11/2018) con riunione in data 20/12/2018 e in data 31/01/2019;

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva la conformità urbanistica dell'area di localizzazione delle opere in progetto, vista la Variante Urbanistica disposta dal Comune di Pistoia approvata con Deliberazione C.C. n.62 del 4/06/2018 inerente "Variante n. 10 al Regolamento Urbanistico per la localizzazione del nuovo depuratore biologico in località Bottegone ai sensi degli artt. 17, 19 e 25 della L.R. 65/14 - Approvazione", con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e si evidenzia inoltre che:

Autorità Idrica Toscana

- *il proponente ha predisposto lo studio idraulico e il progetto definitivo per l'esecuzione dell'intervento relativo alla risistemazione idraulica dell'area (ovvero la risagomatura del canale maestro) richiamati nell'allegato C1 della Delibera n.62/2018 sopra detta del Comune di Pistoia;*
- *il proponente ha effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente ha risposto alle osservazioni pervenute, accogliendo in parte le proposte e rettificando gli elaborati;*
- *il proponente, per alcune particelle interessate da asservimento e/o occupazione temporanea per la realizzazione dell'intervento relativo alla risistemazione idraulica dell'area, ha acquisito l'assenso dei privati;*
- *gli oneri relativi alla realizzazione all'intervento di risistemazione idraulica dell'area possono essere posti a carico del SII per la parte di percorso del canale a partire dall'intersezione con la particella n. 2418 fino all'immissione nel fosso Dogaia, ovvero lungo il confine dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione, e che su tale tratto di nuovo canale il SII garantirà anche la manutenzione ordinaria su tutta la sezione idraulica; si precisa invece che per il primo tratto del canale maestro, dalla particella n. 90 alla particella n. 2418 (esclusa), dovrà essere stipulata apposita convenzione tra Comune/Terzi e Publiacqua per il cofinanziamento delle opere;*
- *Publiacqua spa possa procedere con la risagomatura del canale sul tratto sopra detto (dalla particella n. 2418 fino all'immissione nel fosso Dogaia), rimandando alla suddetta convenzione per la prosecuzione di tale intervento nel tratto a monte, come da progetto;*

DATO INOLTRE ATTO che, sempre dalla determinazione di conclusione della Conferenza,

- *ai sensi dell'art.158-bis del d.lgs.152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà prevedere l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;*
- *dovranno essere demandate al Gestore Publiacqua S.p.A. le successive operazioni connesse al procedimento espropriativo in ragione della Convenzione di Affidamento in essere;*

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTI gli allegati pareri resi ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'articolo 14 e segg. della L.241/1990 e dell'art.22, comma 1 della Legge Regionale n.69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" nel Comune di Pistoia (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato 1);

3. DI PRENDERE ATTO in particolare che il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate nell'ambito dei lavori della Conferenza, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, ed in particolare:
- ✓ *relativamente alle procedure di gestione della paratoia di regolazione dell'opera di presa della vasca di compenso, la progettazione esecutiva dovrà prevedere dispositivi atti ad assicurare modalità di riempimento della vasca da concordare con il Settore Genio Civile della Regione Toscana;*
 - ✓ *in sede di progettazione esecutiva dovranno essere previste tubazioni di adeguato diametro per ogni lato della vasca di compenso, dotate di valvola di non ritorno lato vasca, al fine di garantire la trasparenza idraulica rispetto ad allagamenti dell'area;*
 - ✓ *in sede di progettazione esecutiva la risagomatura del canale posto a sud dell'area dell'impianto dovrà essere interrotta ad una distanza maggiore a 4 m dal ciglio di sponda del fosso Dogaia;*
 - ✓ *dovrà essere acquisita apposita concessione ex regolamento 60/R/2016 per le opere da realizzarsi nell'alveo del fosso Dogaia che dovranno ottenersi, previa istanza all'ufficio Genio Civile Medio Valdarno, prima dell'inizio dei lavori;*
 - ✓ *in sede di progettazione esecutiva, relativamente alla strada di accesso all'impianto, dovrà essere prodotta e inviata per conoscenza al comune di Pistoia - UO Infrastrutture, la relazione con il calcolo della sovrastruttura stradale in relazione al passaggio dei mezzi di accesso al depuratore;*
 - ✓ *in sede di progettazione esecutiva la prima parte di tracciato del nuovo canale maestro posta nella particella n. 90 dovrà essere traslata sul confine della medesima particella con la particella n. 248.*
 - ✓ *nella successiva fase di progettazione esecutiva dovranno essere acquisite le ulteriori autorizzazioni per l'esecuzione e quanto necessario all'esercizio dell'opera in progetto;*
4. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158-bis del D.Lgs.152/2006 e all'art.22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" nel Comune di Pistoia i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato 2);
5. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art.158-bis del D.Lgs.152/2006, l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
6. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di PUBLIACQUA SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
7. DI DISPORRE, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e dell'art.22, comma 2, della L.R. 69/2011, la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
8. DI DISPORRE infine che il Gestore del SII della Conferenza Territoriale 3 "Medio Valdarno", PUBLIACQUA SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree

Autorità Idrica Toscana

interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare n.5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a PUBLIACQUA SpA;

9. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:

- al Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo, al Responsabile del Servizio Pianificazione e SIT ed al Responsabile dell'Ufficio Area Vasta Centro per quanto di rispettiva competenza;
- al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.Lgs.33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.

10. DI INCARICARE il Responsabile Ufficio di Area Vasta Centro della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

UFFICIO AREA VASTA CENTRO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SIT

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto Definitivo denominato

“NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA” – Gestore Publiacqua S.p.a.

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 svolta in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14ter medesima legge.

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

EX ART.14-TER, C.7, LEGGE 241/1990

PREMESSO CHE con istanza della soc. Publiacqua S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n.3 di AIT acquisita al prot. n. 13617/2018 è stata richiesta l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento indicato in oggetto.

CONSIDERATO che tale intervento rientra nel Programma degli Interventi 2016/2019 di Publiacqua S.p.a. approvato con Delibera Assembleare AIT n. 29/2016 e aggiornato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 24/2018, al codice MI_FOG-DEP01_03_0120 (NUOVO IDL BOTTEGONE);

DATO ATTO che il progetto preliminare dell'opera è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, conclusasi con atto dirigenziale n.7147 del 11/05/2018, con il quale il progetto è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, previo rispetto di prescrizioni da recepire nelle successive fasi di progettazione e/o di autorizzazione dell'opera e/o in fase di realizzazione;

PRESO ATTO della conformità urbanistica dell'area di localizzazione delle opere in progetto, vista la Variante Urbanistica disposta dal Comune di Pistoia approvata con Deliberazione C.C. n.62 del 4/06/2018 inerente “Variante n. 10 al Regolamento Urbanistico per la localizzazione del nuovo depuratore biologico in località Bottegone ai sensi degli artt. 17, 19 e 25 della L.R. 65/14 - Approvazione.” con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO che il proponente ha predisposto lo studio idraulico e il progetto definitivo per l'esecuzione dell'intervento relativo alla risistemazione idraulica dell'area (ovvero la risagomatura del canale maestro) richiamati nell'allegato C1 della Delibera n.62/2018 sopra detta del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO dell'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 effettuato dal proponente presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente ha risposto alle osservazioni pervenute, accogliendo in parte le proposte e rettificando gli elaborati;

Autorità Idrica Toscana

UFFICIO AREA VASTA CENTRO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SIT

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 13993 del 21/11/2018 è stata convocata la Conferenza dei servizi decisoria ai sensi degli artt. 14 comma 2 della L. 241/1990, in forma simultanea e in modalità sincrona, vista la complessità della decisione da assumere;
- tale Convocazione è stata formalmente comunicata, per mezzo di posta elettronica certificata, alle seguenti Amministrazioni e/o Enti coinvolti:
 - ✓ COMUNE di PISTOIA
 - ✓ REGIONE TOSCANA - Direzione DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE Settore Genio Civile Valdarno Centrale - Direzione AMBIENTE ED ENERGIA Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche Di Interesse Strategico Regionale e Settore Tutela della Natura e del Mare
 - ✓ AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE
 - ✓ AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE Area Vasta Centro
 - ✓ ASL TOSCANA CENTRO - Prevenzione Igiene pubblica
 - ✓ E-DISTRIBUZIONE SPA

oltre che al proponente il progetto, Publiacqua S.p.a.;

VISTI i Verbali delle riunioni in data 20/12/2018 e 31/01/2019 allegati alla presente;

CONSIDERATO opportuno fare salvi i pareri/contributi scritti pervenuti e acquisibili, in ragione della migliore tutela dell'interesse pubblico, da ottenersi attraverso il massimo raccordo con gli enti coinvolti;

RITENUTO che il proponente il progetto debba ottemperare alle prescrizioni previste nei verbali sopra richiamati e nello specifico alle seguenti condizioni da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione:

1. relativamente alle procedure di gestione della paratoia di regolazione dell'opera di presa della vasca di compenso, la progettazione esecutiva dovrà prevedere dispositivi atti ad assicurare modalità di riempimento della vasca da concordare con il Settore Genio Civile della Regione Toscana;
2. in sede di progettazione esecutiva dovranno essere previste tubazioni di adeguato diametro per ogni lato della vasca di compenso, dotate di valvola di non ritorno lato vasca, al fine di garantire la trasparenza idraulica rispetto ad allagamenti dell'area;
3. in sede di progettazione esecutiva la risagomatura del canale posto a sud dell'area dell'impianto dovrà essere interrotta ad una distanza maggiore a 4 m dal ciglio di sponda del fosso Dogaia;
4. dovrà essere acquisita apposita concessione ex regolamento 60/R/2016 per le opere da realizzarsi nell'alveo del fosso Dogaia che dovranno ottenersi, previa istanza all'ufficio Genio Civile Medio Valdarno, prima dell'inizio dei lavori;
5. in sede di progettazione esecutiva, relativamente alla strada di accesso all'impianto, dovrà essere prodotta e inviata per conoscenza al comune di Pistoia - UO Infrastrutture, la relazione con il calcolo della sovrastruttura stradale in relazione al passaggio dei mezzi di accesso al depuratore;
6. in sede di progettazione esecutiva la prima parte di tracciato del nuovo canale maestro posta nella particella n. 90 dovrà essere traslata sul confine della medesima particella con la particella n. 248.

Autorità Idrica Toscana

UFFICIO AREA VASTA CENTRO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SIT

RITENUTO inoltre che nella successiva fase di progettazione esecutiva debbano essere acquisite le ulteriori autorizzazioni per l'esecuzione e quanto necessario all'esercizio dell'opera in progetto;

VISTO quindi il Verbale della riunione in data 31/01/2019 dal quale si rileva che la Conferenza si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto, rimandando a verifiche da compiersi d'ufficio a cura del responsabile del procedimento con riferimento ad aspetti correlati alla risistemazione idraulica dell'area, ed in particolare:

- acquisizione documentazione da Publiacqua S.p.a.: nuovo piano particellare ed assenso di tutti i privati interessati dalla realizzazione del canale maestro;
- acquisizione contributo Comune di Pistoia: adesione alla compartecipazione economica di realizzazione del canale sopra detto;

PRESO ATTO di quanto inviato da Publiacqua spa con email del 6/02/2019 e allegato alla presente Determinazione, ed in particolare la nuova tavola T.ES.1 PIANO PARTICELLARE, ELENCO DITTE INTESTATE, ESTRATTO DI REGOLAMENTO URBANISTICO e gli assensi dei privati per le particelle n. 152, 243 (sig.ri Tamburella Mauro e Primo) e n. 257 (sig. Benedetti Ivo) di cui al Foglio 277 del catasto terreni del comune di Pistoia;

CONSIDERATO che, come da verbale del 31/01/2019 della Conferenza dei Servizi, gli oneri relativi alla realizzazione all'intervento di risistemazione idraulica dell'area possono essere posti a carico del SII per la parte di percorso del canale a partire dall'intersezione con la particella n. 2418 fino all'immissione nel fosso Dogaia, ovvero lungo il confine dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione, e che su tale tratto di nuovo canale il SII garantirà anche la manutenzione ordinaria su tutta la sezione idraulica; si precisa invece che per il primo tratto del canale maestro, dalla particella n. 90 alla particella n. 2418 (esclusa), dovrà essere stipulata apposita convenzione tra Comune/Terzi e Publiacqua per il cofinanziamento delle opere;

RITENUTO quindi che Publiacqua spa possa procedere con la risagomatura del canale sul tratto sopra detto (dalla particella n. 2418 fino all'immissione nel fosso Dogaia), rimandando alla suddetta convenzione per la prosecuzione di tale intervento nel tratto a monte, come da progetto;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del procedimento di Conferenza sono rientrati entro i termini indicati dalla L.241/90 rimandando a verifiche d'ufficio da concludere entro la data fissata dalla Conferenza in sede di seconda riunione;

VISTO che il verbale della seconda seduta rimetteva tali verifiche nella competenza del sottoscritto Responsabile e che ciò si è compiuto entro la data indicata, consentendo di chiudere positivamente il procedimento;

TENUTO conto di quanto sopra richiamato,

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE BOTTEGONE - PISTOIA" predisposto dal Gestore Publiacqua S.p.a., vincolando lo stesso al rispetto delle condizioni descritte a Verbale e sopra sintetizzate.

A tal fine e ai sensi dell'art.158-bis del d.lgs.152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà prevedere l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e comportare dichiarazione di pubblica utilità per le particelle individuate nel piano particellare allegato al progetto (T.ES.1).

Autorità Idrica Toscana

UFFICIO AREA VASTA CENTRO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SIT

Ai sensi dell'art.158-bis del d.lgs.152/2006 il provvedimento conclusivo costituirà titolo abilitativo alla realizzazione.

Si ricorda che la progettazione esecutiva dovrà essere predisposta tenendo conto delle prescrizioni scaturite ed emerse nel corso della Conferenza dei Servizi e di quanto riportato nella presente determinazione di conclusione della stessa. Prima dell'inizio lavori ovvero preventivamente all'esercizio dell'opera di progetto, il proponente dovrà ottenere le ulteriori autorizzazioni necessarie.

Il presente atto costituisce la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi semplificata di cui all'art.14-bis, comma 5, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii..

Firenze, il 7/02/2019

Il Responsabile Ufficio Area Vasta Centro

Ing. Barbara Ferri (*)

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale*

ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005